



Seminario per il 50° Anniversario dell'Irpet



28 novembre 2018

10.30 | 13.00

Auditorium
Giovanni Spadolini
Palazzo del Pegaso
Via Cavour 4, Firenze



*Le dinamiche del lavoro, oltre la congiuntura.
Il ruolo delle riforme e delle politiche attive*

E. Cappellini, S. Duranti, N. Sciclone | Irpet



La congiuntura

- La ripresa del mercato del lavoro è debole e non pervasiva
- Resta elevato il grado di sottoutilizzo della forza lavoro
- Persiste nel mercato del lavoro un eccesso di offerta
- Non crescono i salari

Oltre al congiuntura

- La dinamica occupazionale è, da almeno un ventennio, più sostenuta di quella del prodotto interno lordo
- Esiste, irrisolto, un problema di abbinamento fra domanda ed offerta di professioni e competenze
- La polarizzazione del mercato del lavoro, fra *downgrading* e *upgrading*

Le riforme

- Numerose negli anni, ma spesso non concordanti
- Prevalentemente orientate a regolamentare il mercato del lavoro o ad agire sul costo del lavoro, piuttosto che sull'occupabilità

Le politiche attive

- L'efficacia varia a seconda della tipologia della prestazione e dell'utenza
- Non possono risolvere i problemi, ma migliorarli sì



La congiuntura

- **La ripresa del mercato del lavoro è debole e non pervasiva**
- **Resta elevato il grado di sottoutilizzo della forza lavoro**
- **Persiste nel mercato del lavoro un eccesso di offerta**
- **Non crescono i salari**

Oltre al congiuntura

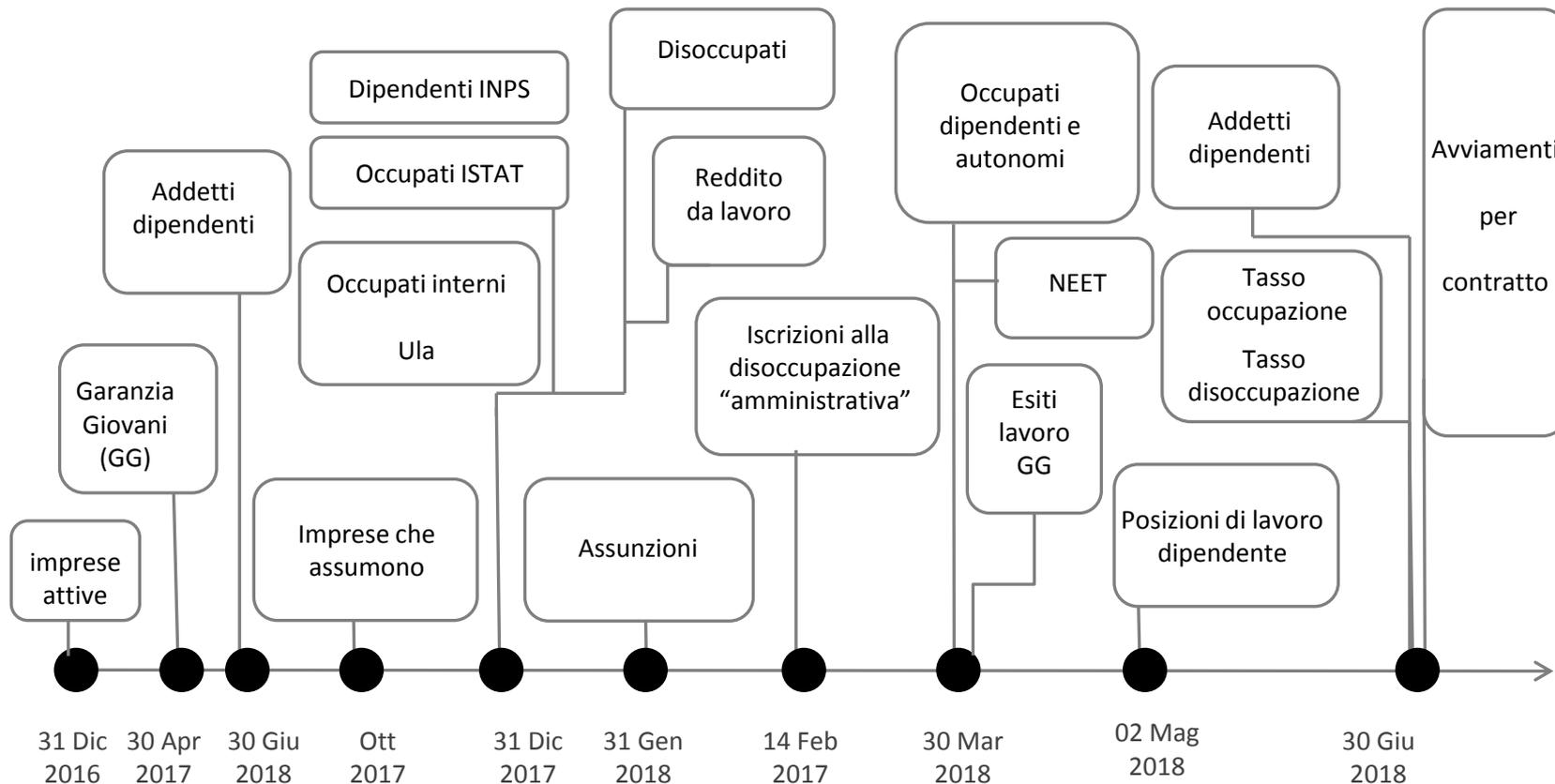
- La dinamica occupazionale è, da almeno un ventennio, più sostenuta di quella del prodotto interno lordo
- Esiste, irrisolto, un problema di abbinamento fra domanda ed offerta di professioni e competenze
- La polarizzazione del mercato del lavoro, fra *downgrading* e *upgrading*

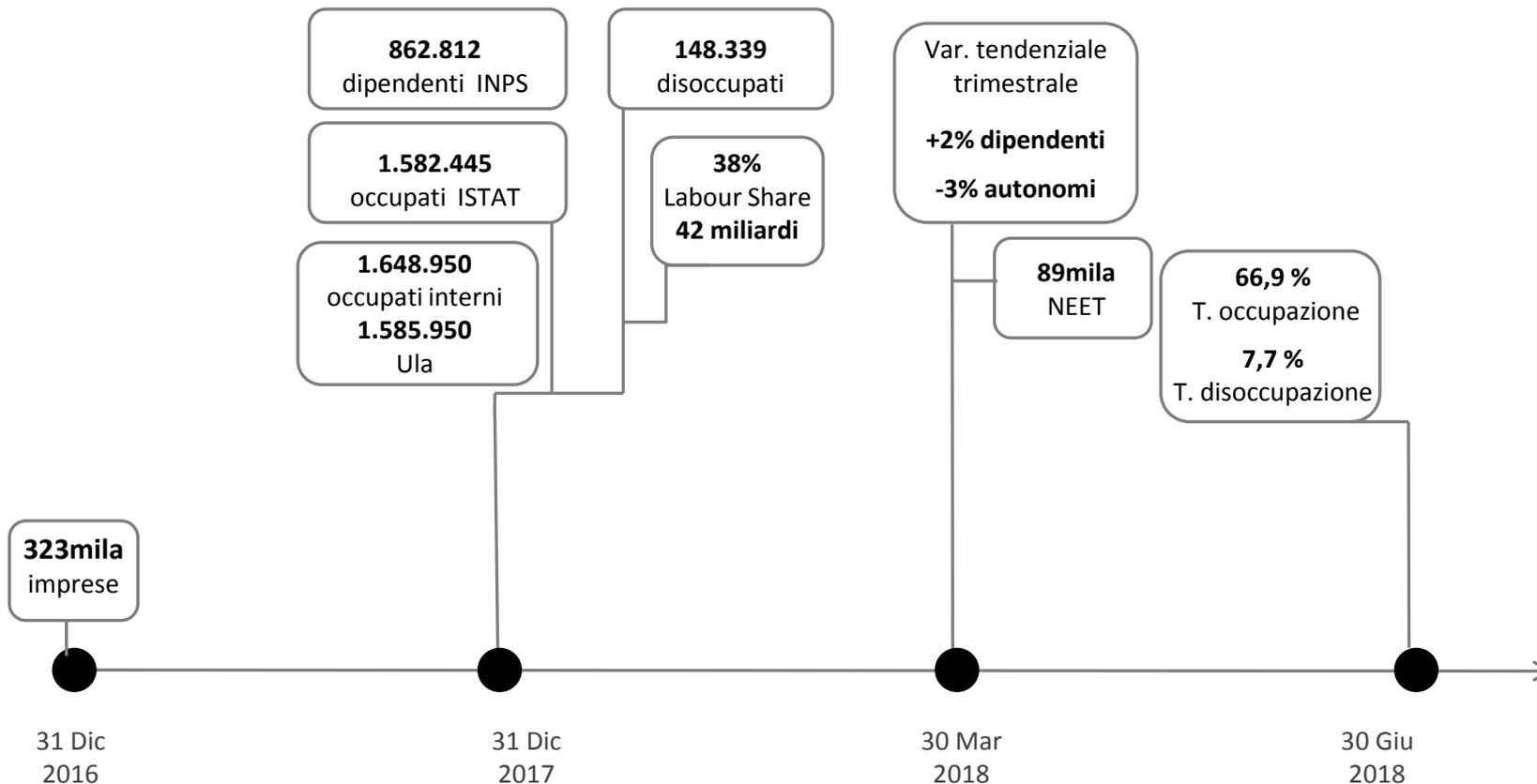
Le riforme

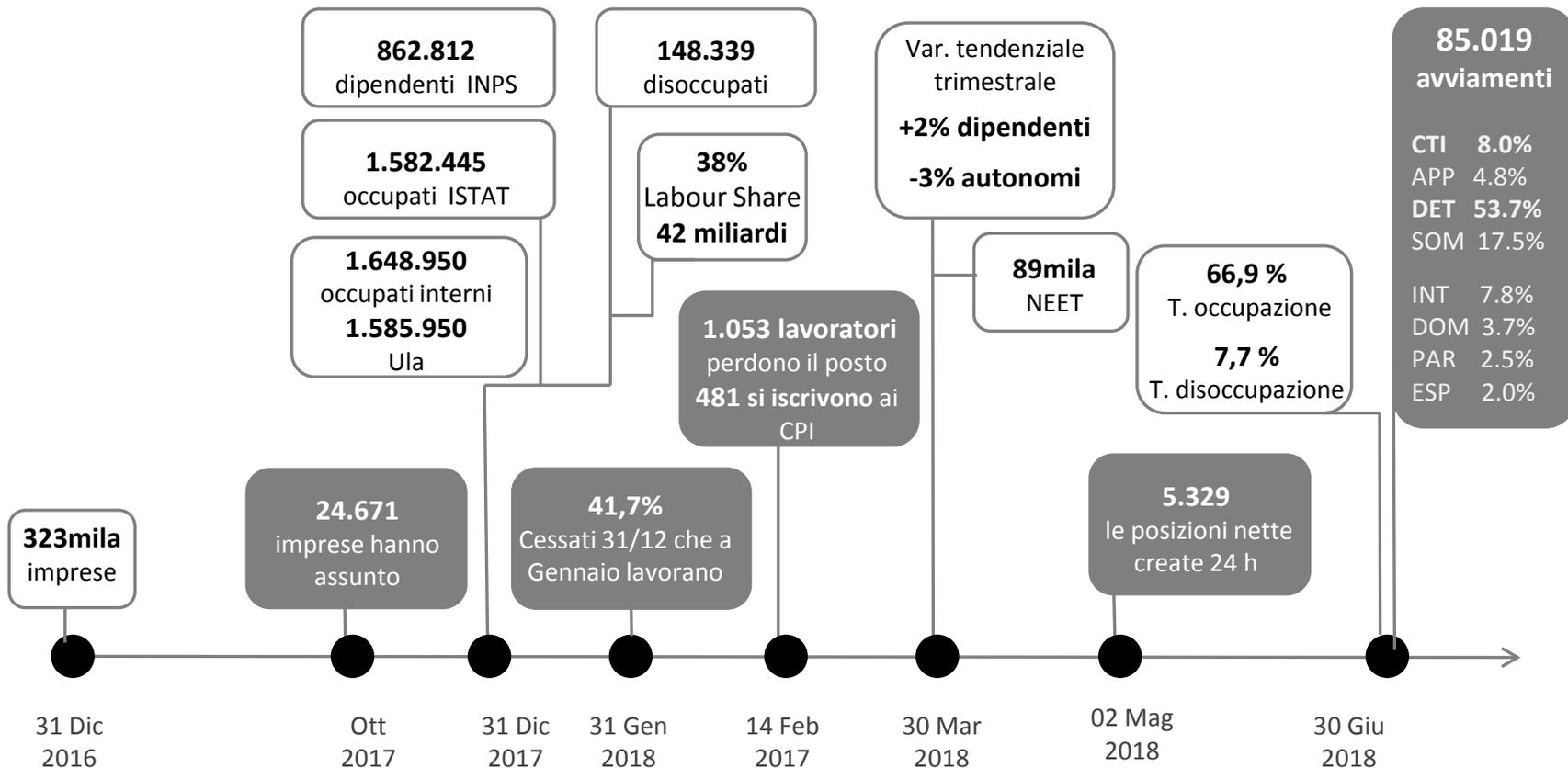
- Numerose negli anni, ma spesso non concordanti
- Prevalentemente orientate a regolamentare il mercato del lavoro o ad agire sul costo del lavoro, piuttosto che sull'occupabilità

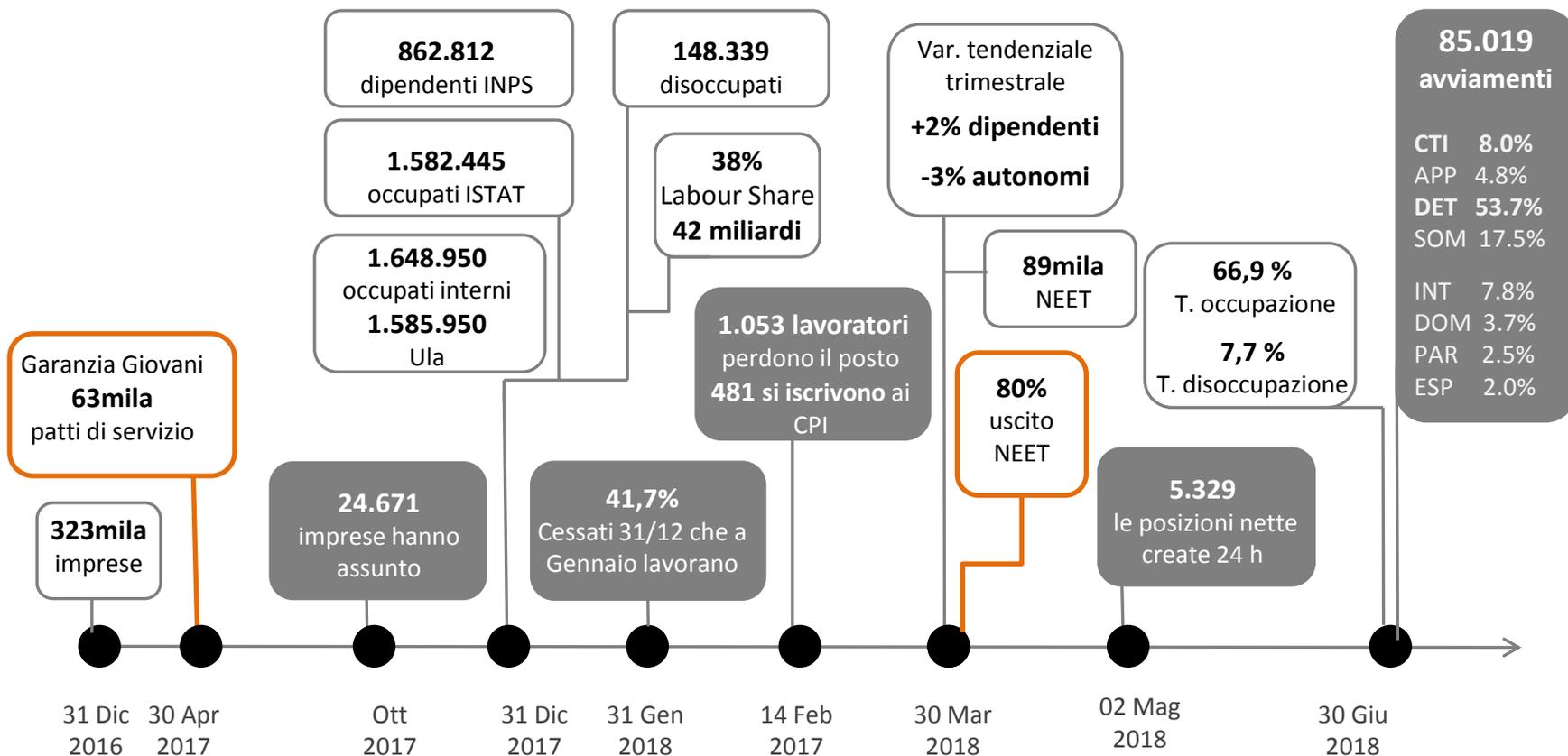
Le politiche attive

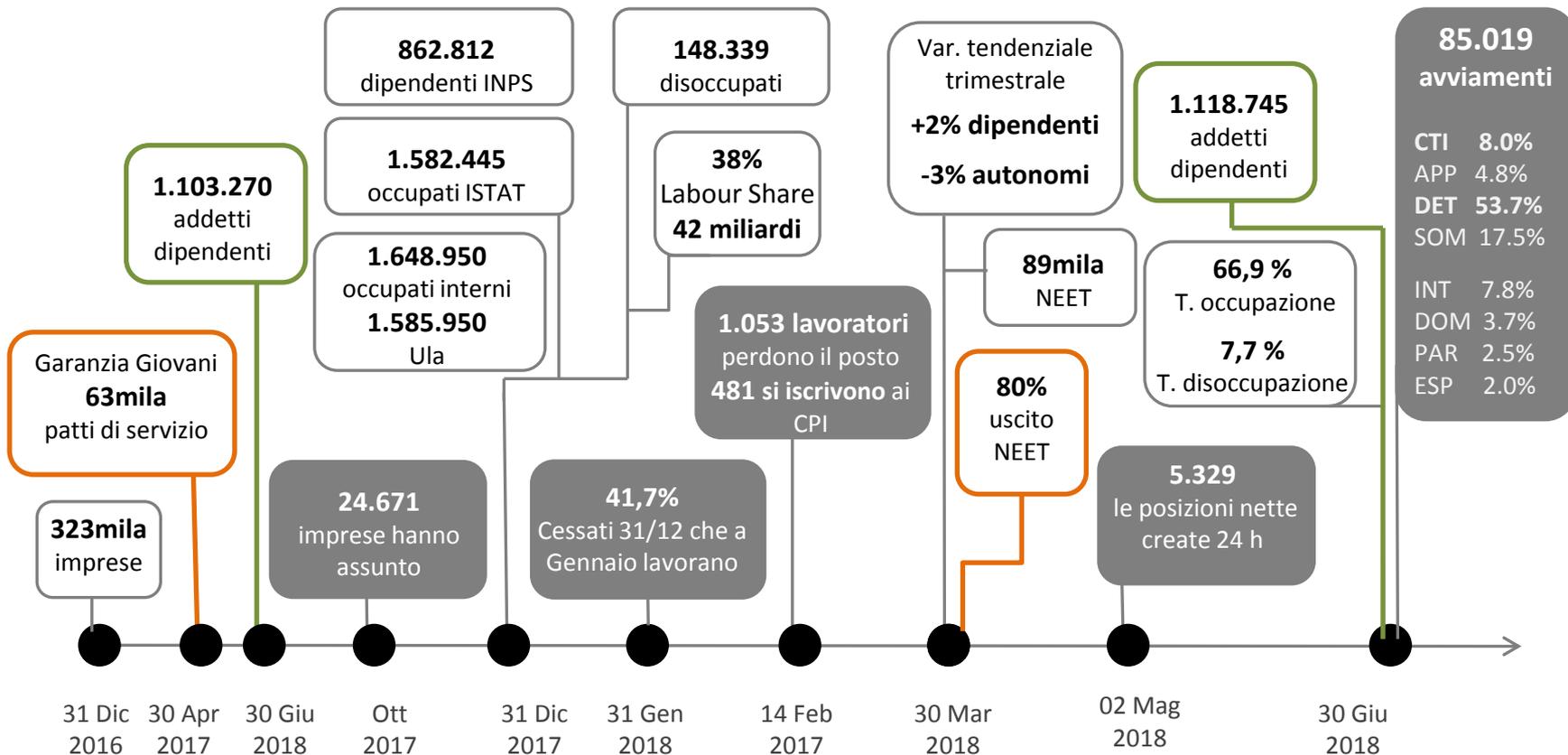
- L'efficacia varia a seconda della tipologia della prestazione e dell'utenza
- Non possono risolvere i problemi, ma migliorarli sì











Stima degli addetti

**Censimento
industria e servizi
(+ posizioni attive agricoltura)
31.12.2011**

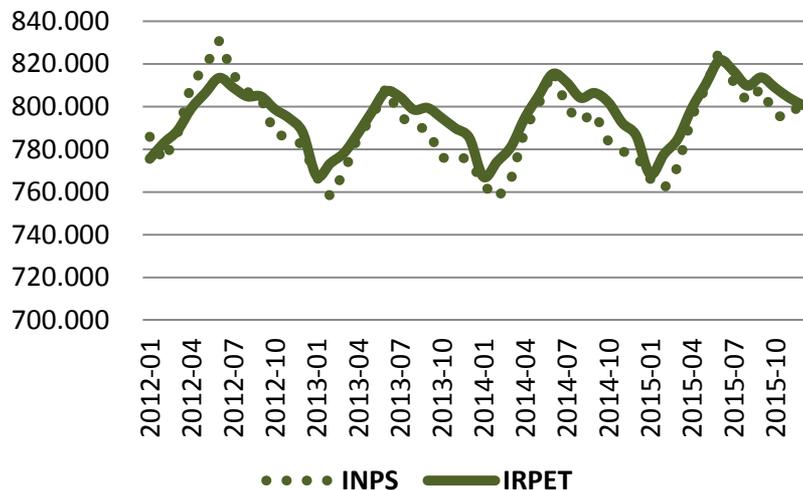


**Saldi giornalieri *
(media mensile)
delle posizioni attive dal
01.01.2012**

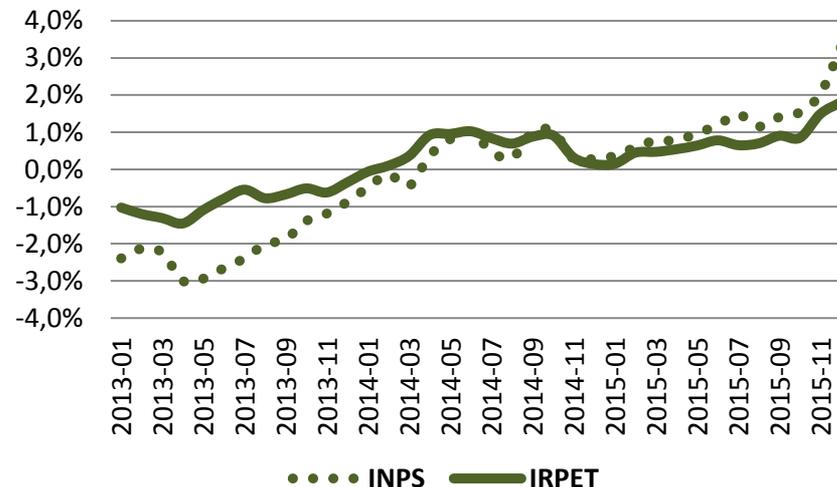


$$P_{g+1} = P_g + A_{g+1} - C_g$$

Dipendenti del settore privato non agricolo per mese
Valori assoluti

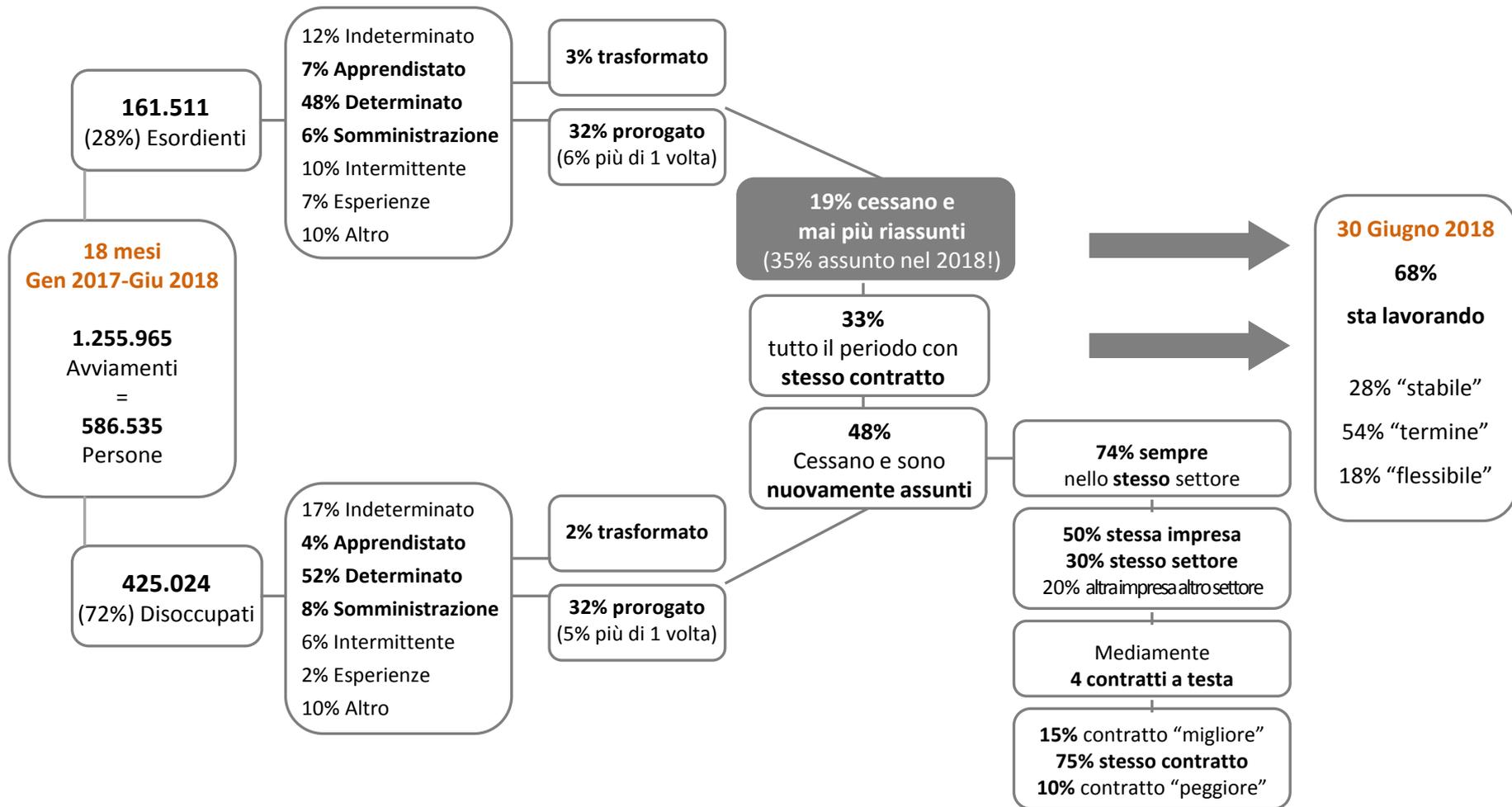


Dipendenti del settore privato non agricolo per mese
Variazioni tendenziali trimestrali

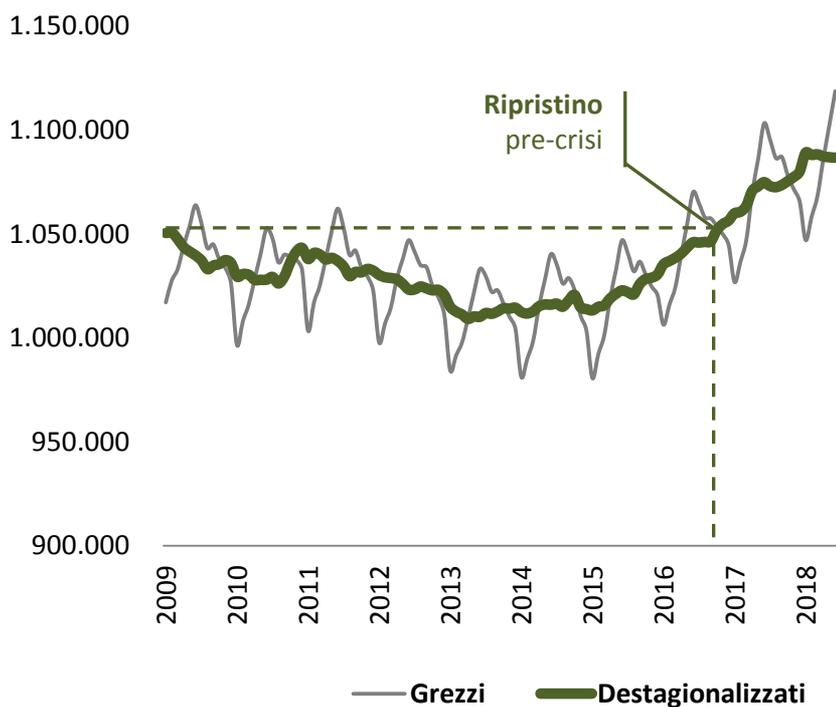


* Dipendenti e parasubordinati, compreso il settore pubblico, escluso il lavoro intermittente (contenuto incerto, assenti nel Censimento) e il domestico (prevalentemente assunti da famiglie, quindi assenti nel Censimento). Il lavoro somministrato è stato redistribuito ai settori dell'impresa utilizzatrice sulla base delle posizioni attive al 31.12.2011.

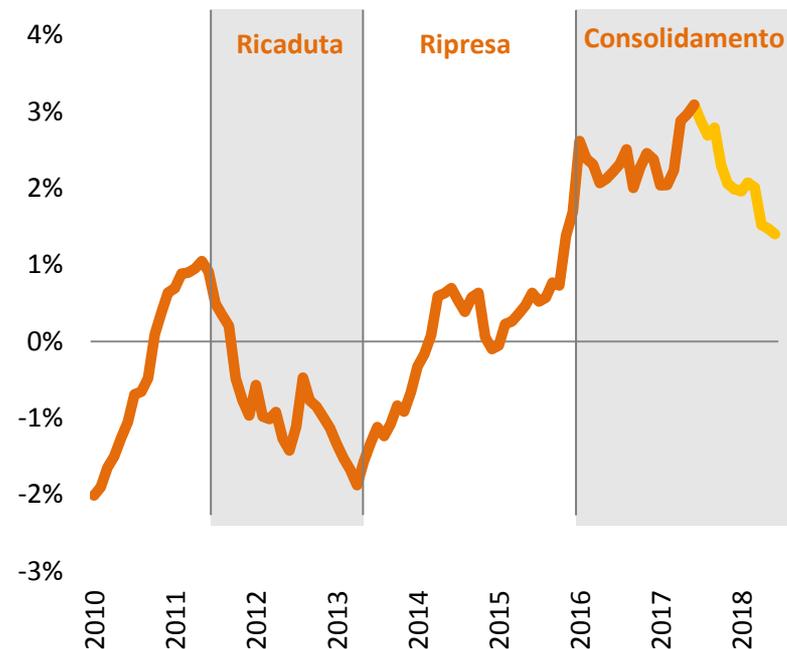
Carriere stilizzate



Numero di addetti *



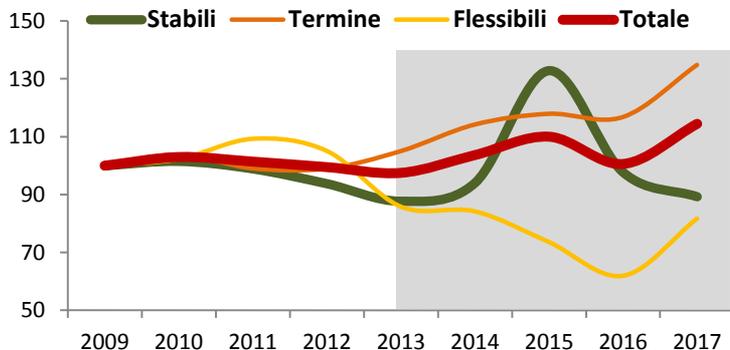
Variazione tendenziale trimestrale addetti *



* Dipendenti e parasubordinati nel settore privato, escluso il lavoro intermittente e domestico

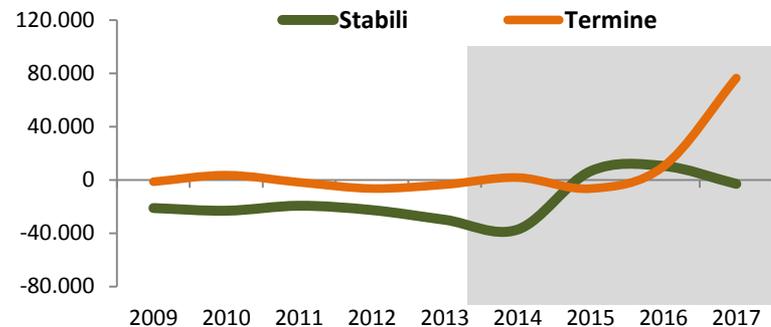
Avviamenti per contratto

Numeri indice base 2009



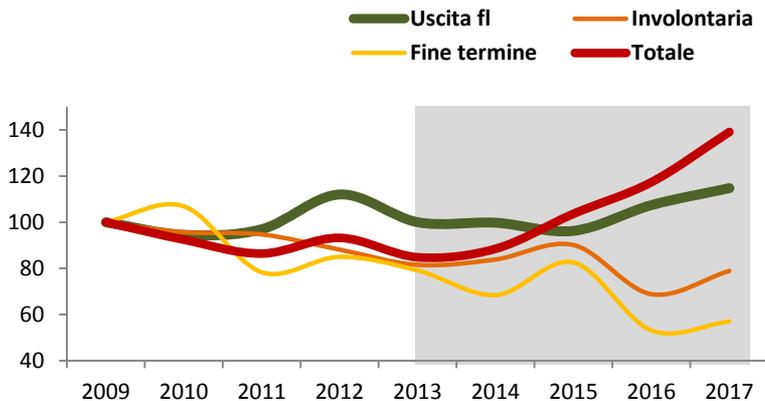
Saldo cumulato delle posizioni

Valori assoluti dal 1 Gennaio 2009



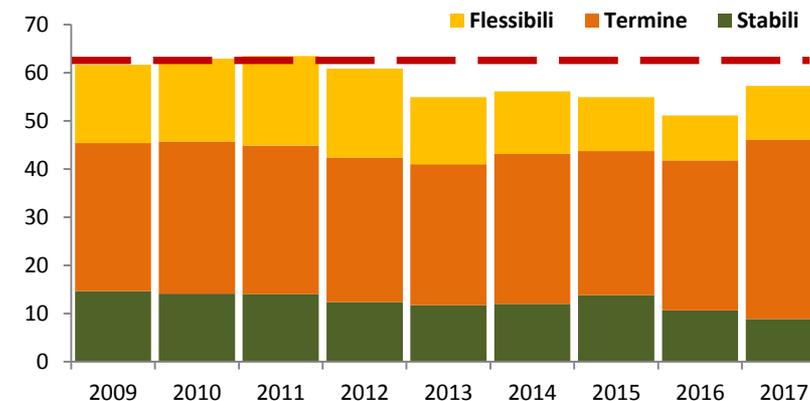
Cessazioni per motivo

Numeri indice base 2009



Contenuto di lavoro

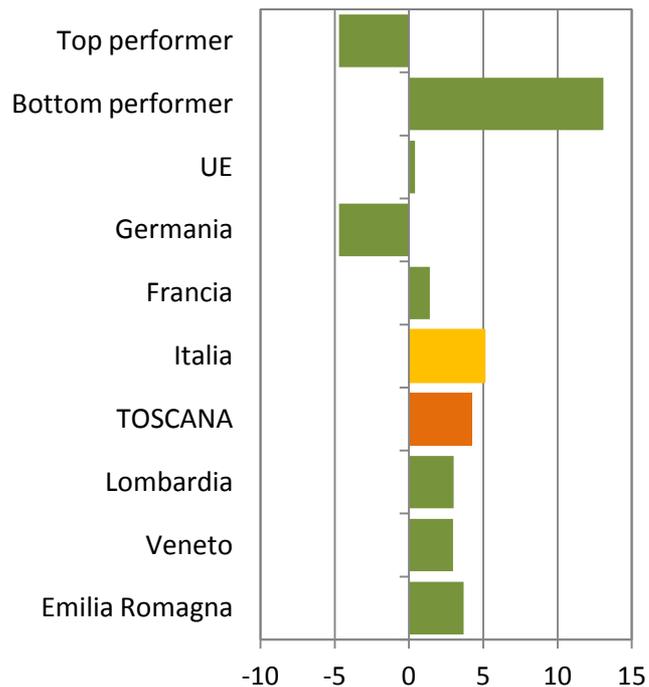
Giornate lavorate (milioni)



- Rispetto agli altri
- Rispetto al passato
- Rispetto alla composizione
- Rispetto alla *pervasività*
- Rispetto alla *persistenza*

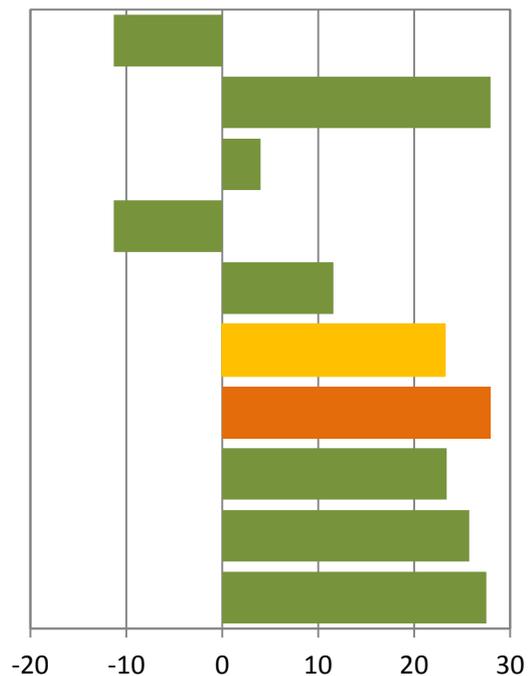
Tasso disoccupazione

Variazione n p.p.
2007-2017



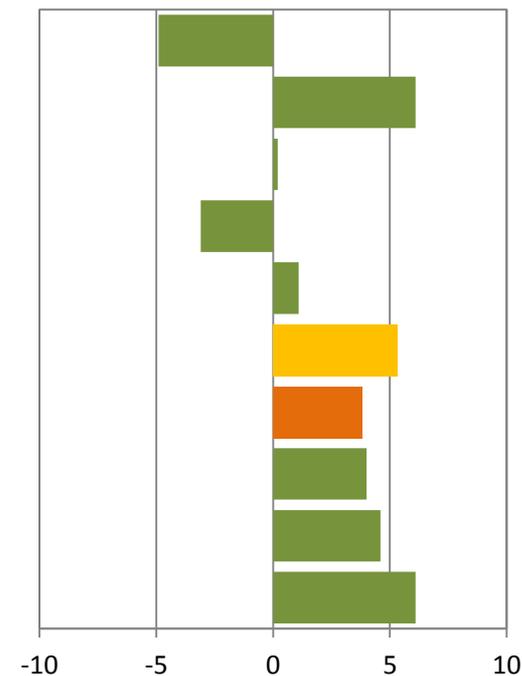
Part-time involontario

Variazione in p.p. incidenza su part-time
2007- 2017

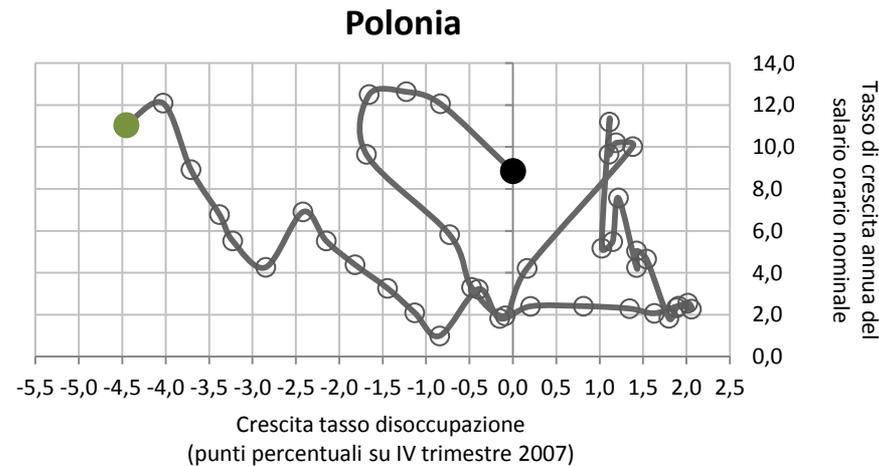
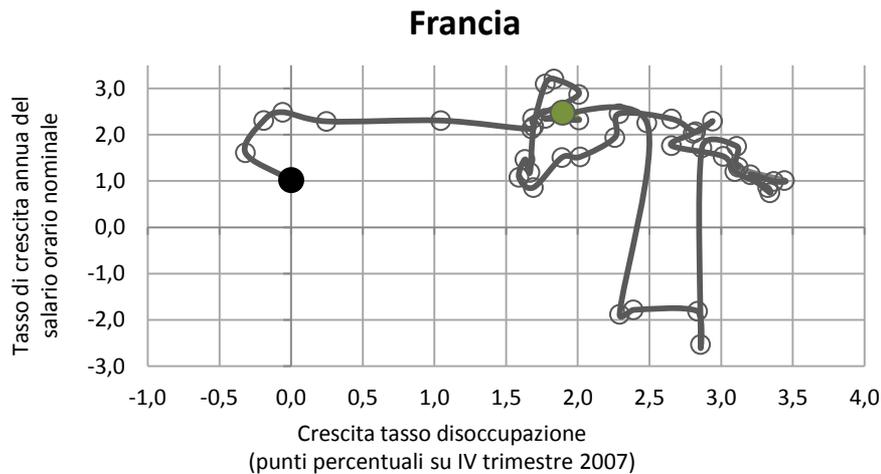
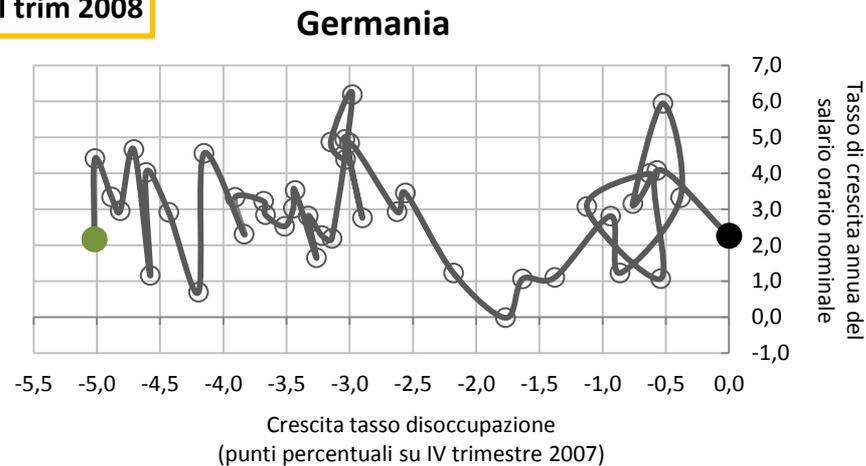
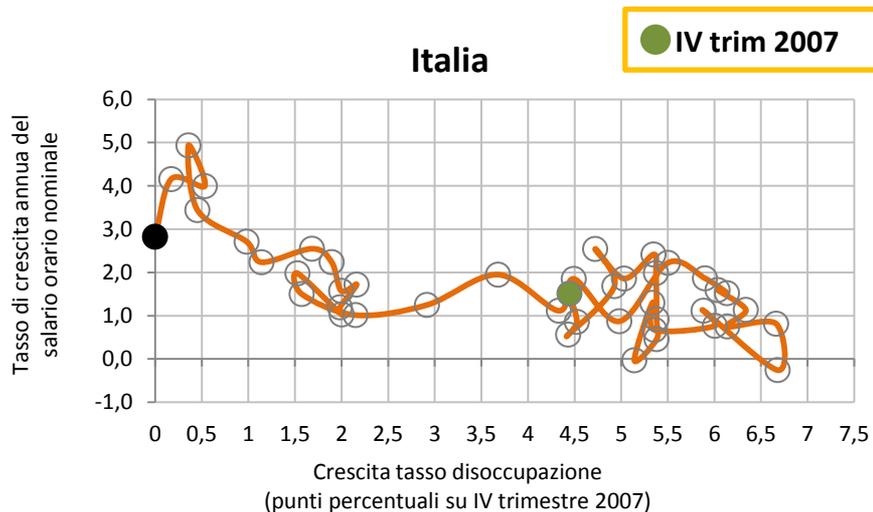


NEET 15-29

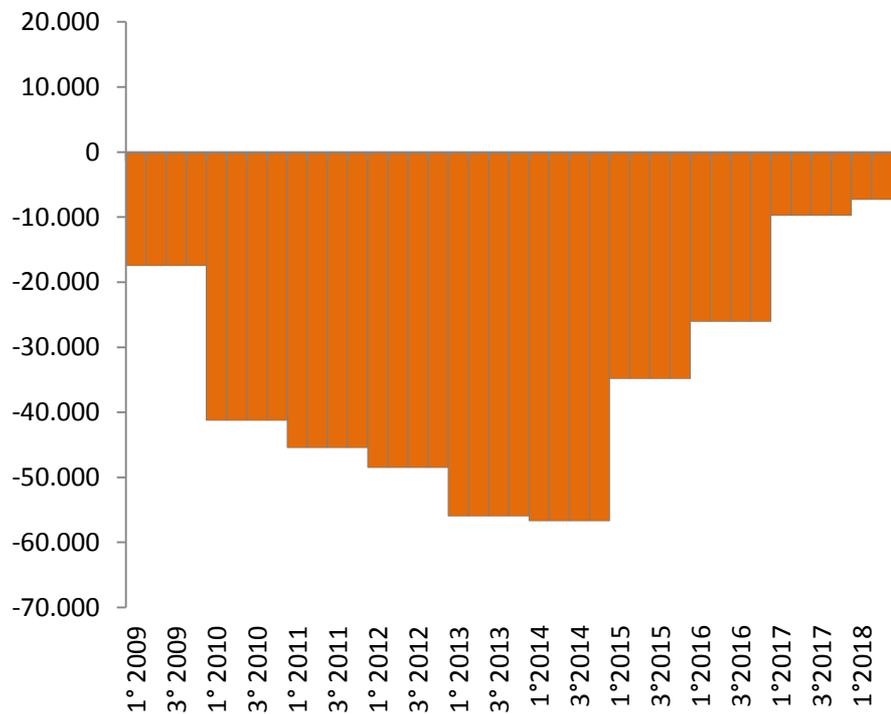
Variazione in p.p. incidenza
2007-2017



Gli altri: la moderazione salariale



Employment gap



OCCUPATI

La variazione osservata

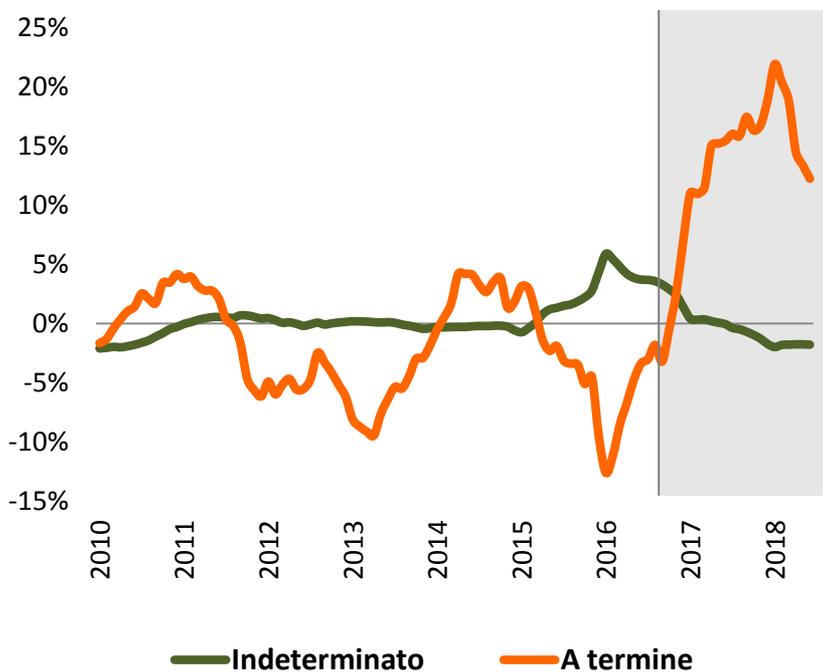
2018 (1°-2° trim) – 2008 (1°-2° trim)	+49 mila
2017 – 2008 (base annua)	+24 mila
Recessione	-24 mila
Ripresa	+48 mila

La variazione contro fattuale

2018 (1°-2° trim) – 2008 (1°-2° trim)	-4,1 mila
2017 – 2008	-9,7 mila
Recessione	-56 mila
Ripresa	+46 mila

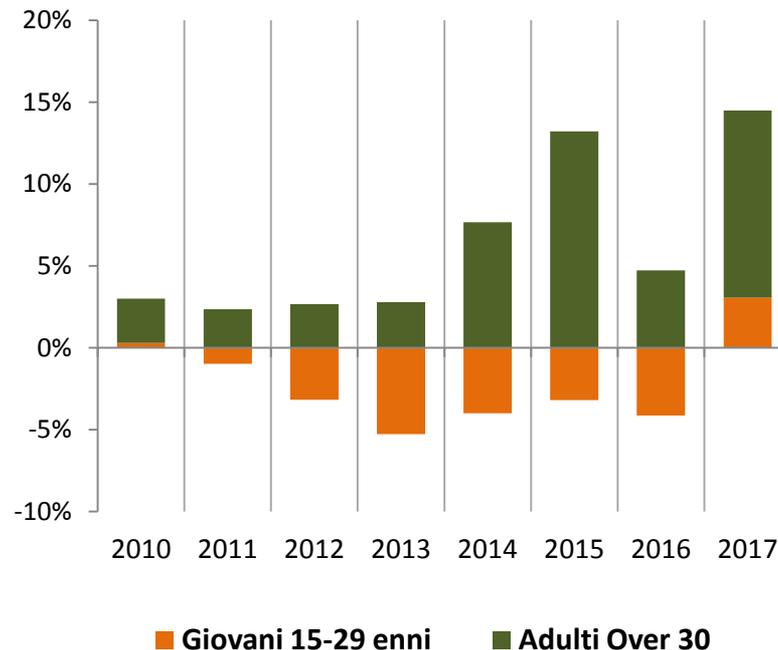
Addetti* per tipologia di lavoro

Variatione tendenziale



Avviamenti per età

Contributi alla variazione cumulata (base 2009)

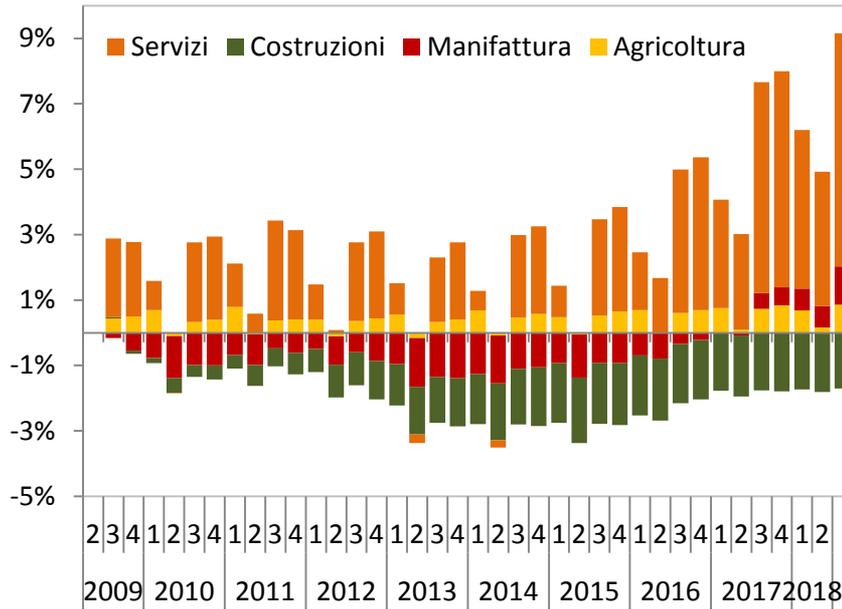


* Dipendenti e parasubordinati, escluso il lavoro intermittente e domestico

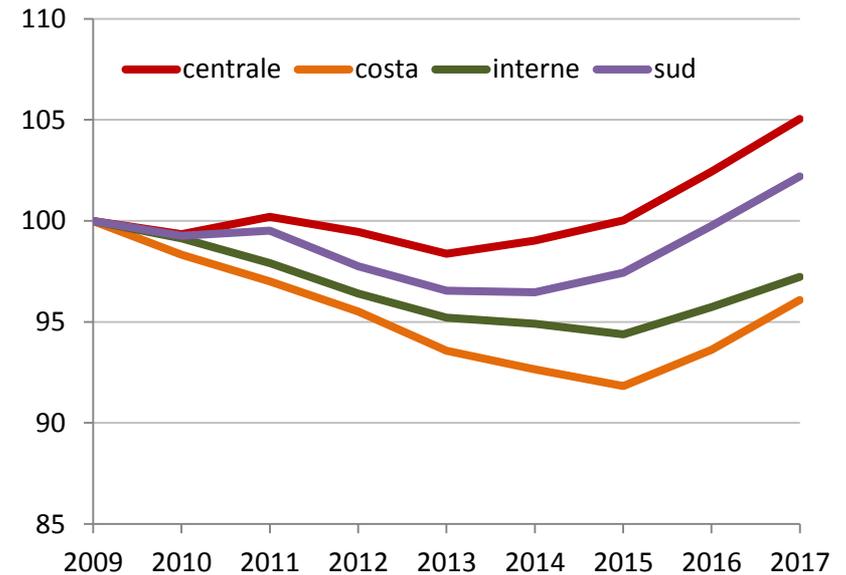
Tasso di occupazione per classi di età
Variazioni in p.p



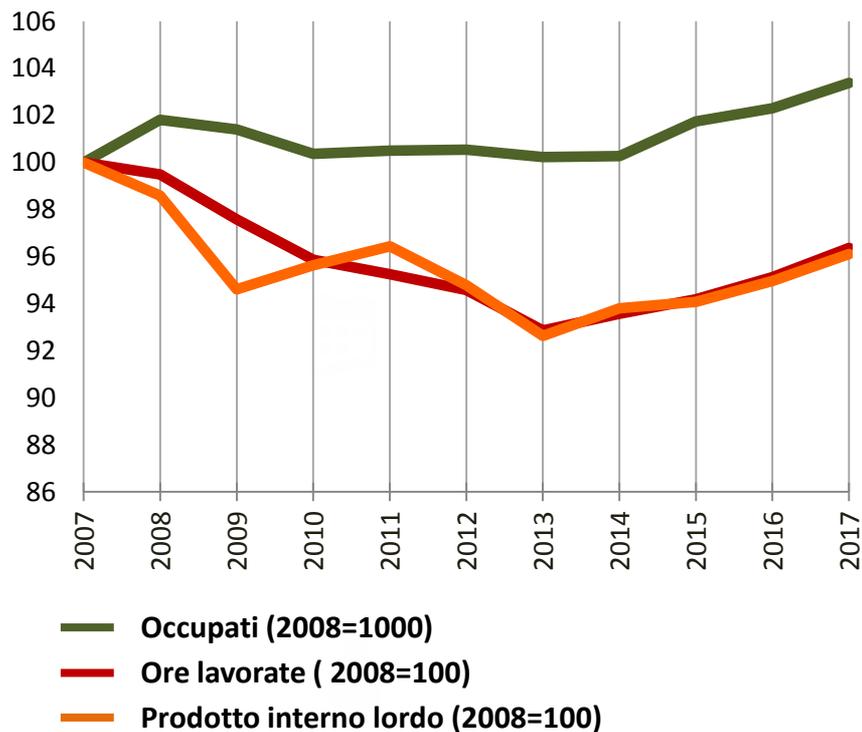
Contributi alla variazione cumulata degli occupati
base: 1° trimestre 2009



Addetti per sistema locale
Numeri indice 2009=100



Ciclo economico ed occupazionale - TOSCANA



2017-2007

Occupati equivalenti

Ciclo economico (a x b)	- 61 mila
<hr/>	
a. Produttività del lavoro	- 4 mila
b. Domanda di lavoro (c x d)	- 57mila
<hr/>	
c. Ore per occupato	- 108 mila
d. Occupati	+ 51mila
<hr/>	
Lavoratori salvati	- 112 mila



La congiuntura

- La ripresa del mercato del lavoro è debole e non pervasiva
- Resta elevato il grado di sottoutilizzo della forza lavoro
- Persiste nel mercato del lavoro un eccesso di offerta
- Non crescono i salari

Oltre al congiuntura

- **La dinamica occupazionale è, da almeno un ventennio, più sostenuta di quella del prodotto interno lordo**
- **Esiste, irrisolto, un problema di abbinamento fra domanda ed offerta di professioni e competenze**
- **La polarizzazione del mercato del lavoro, fra downgrading e upgrading**

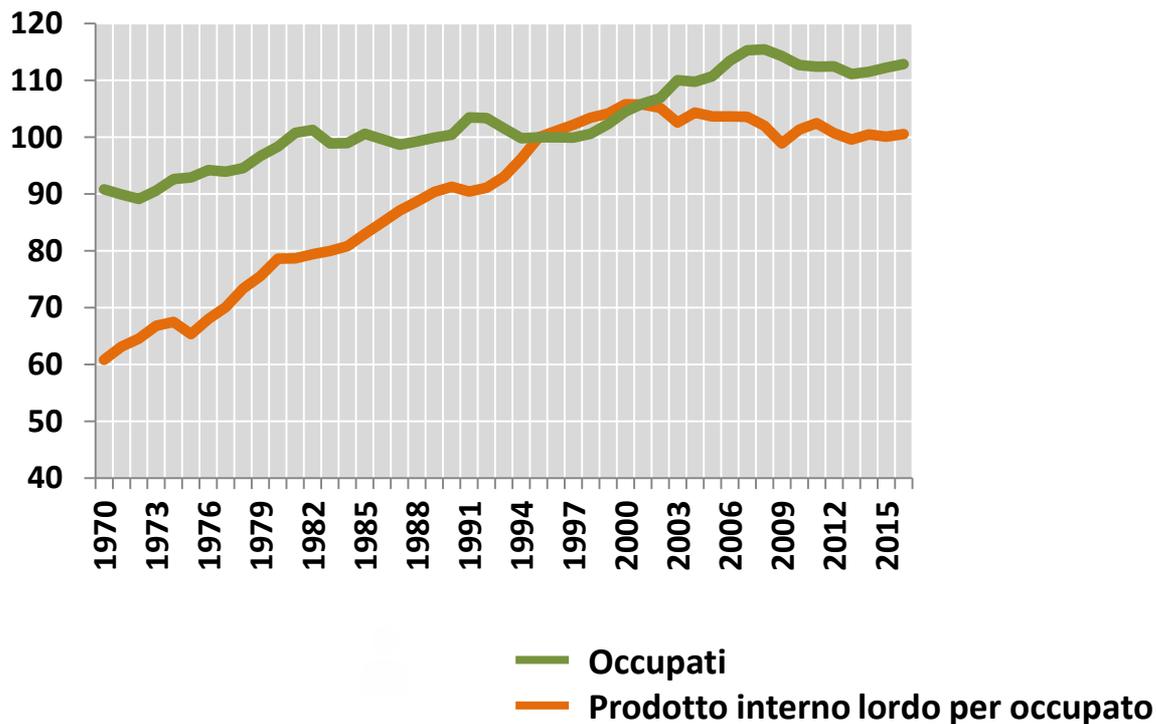
Le riforme

- Numerose negli anni, ma spesso non concordanti
- Prevalentemente orientate a regolamentare il mercato del lavoro o ad agire sul costo del lavoro, piuttosto che sull'occupabilità

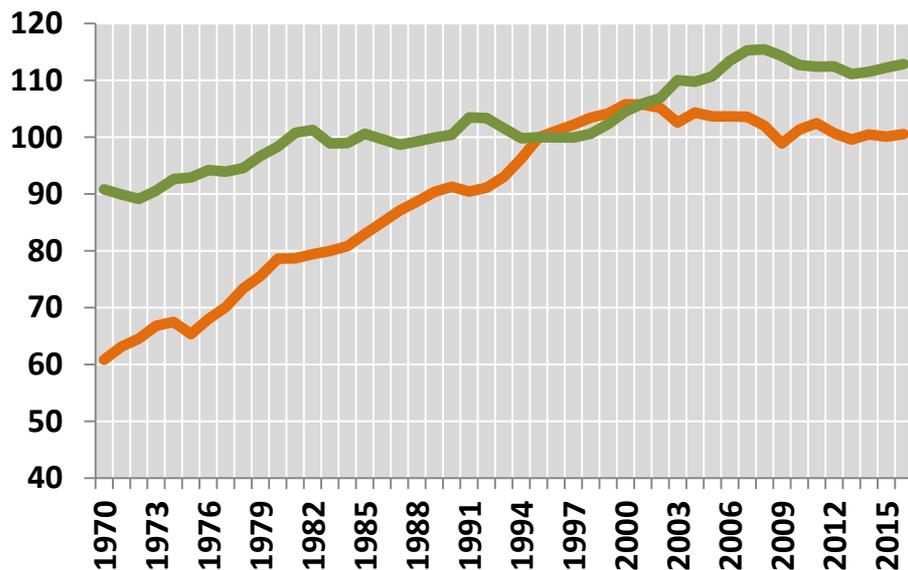
Le politiche attive

- L'efficacia varia a seconda della tipologia della prestazione e dell'utenza
- Non possono risolvere i problemi, ma migliorarli sì

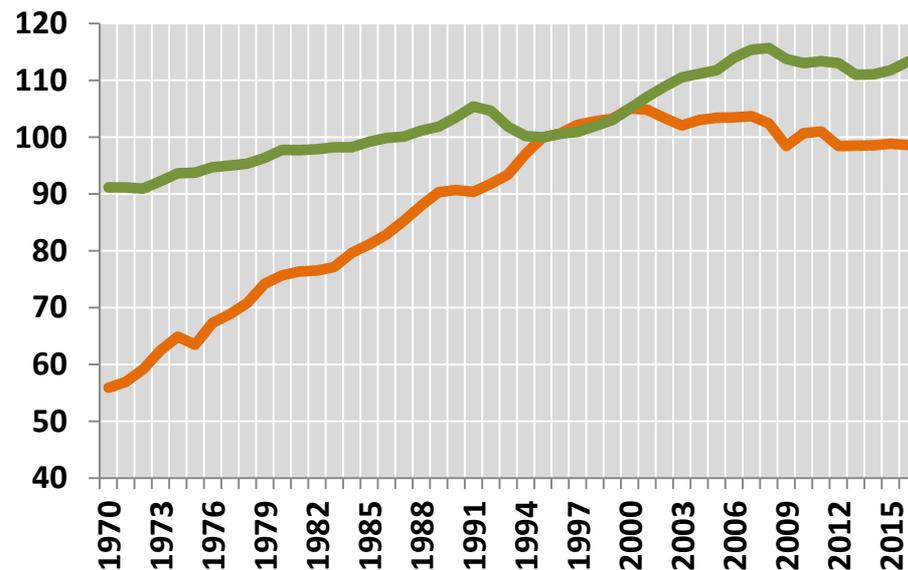
Prodotto interno lordo per occupato ed occupazione
1970-2016 (1995=100) TOSCANA



Prodotto interno lordo per occupato ed occupazione 1970-2016 (1995=100) TOSCANA

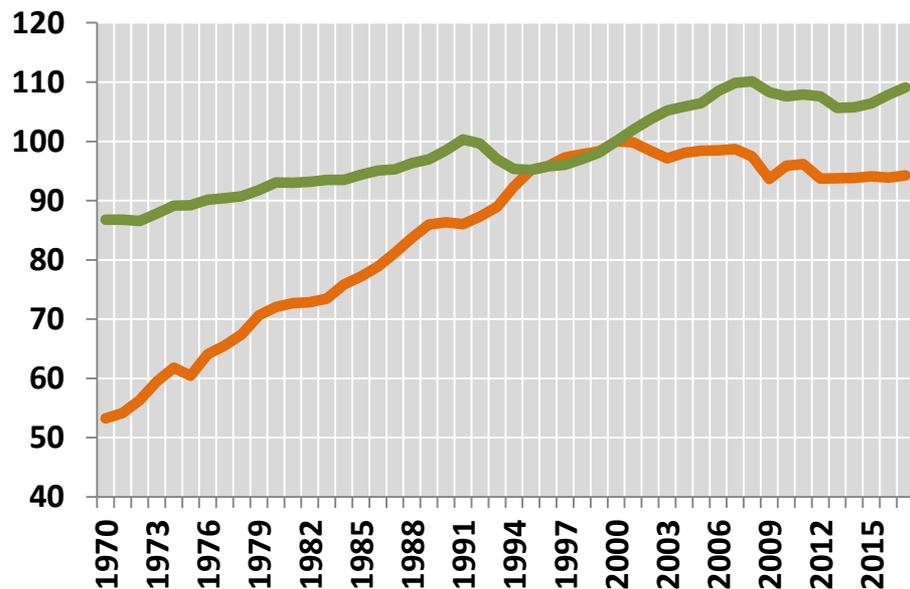


Prodotto interno lordo per occupato ed occupazione 1970-2017 (2000=100) ITALIA



— Occupati
— Prodotto interno lordo per occupato

Prodotto interno lordo per occupato ed occupazione 1970-2017 TOSCANA

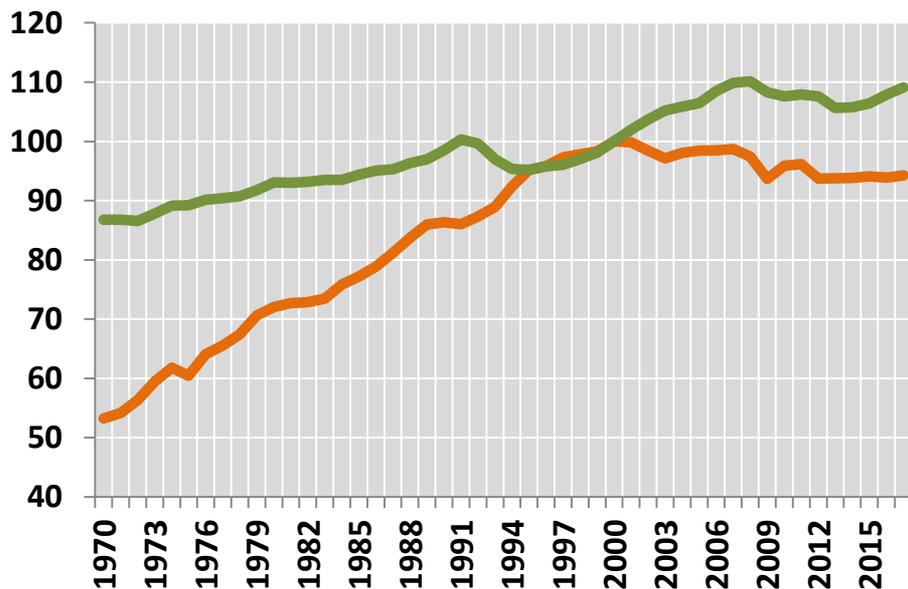


— Occupati
— Prodotto interno lordo per occupato

Pil pro capite Tasso Occupazione Pil per occupato

Periodo	Pil pro capite	Tasso Occupazione	Pil per occupato
1970-1975	1,4%	+0,0%	+1,4%
1975-1980	4,7%	+0,9%	+3,8%
1980-1985	1,7%	+0,6%	+1,1%
1985-1990	2,0%	+0,1%	+1,9%
1990-1995	1,9%	+0,1%	+1,8%

**Prodotto interno lordo per occupato ed occupazione
1970-2017 TOSCANA**

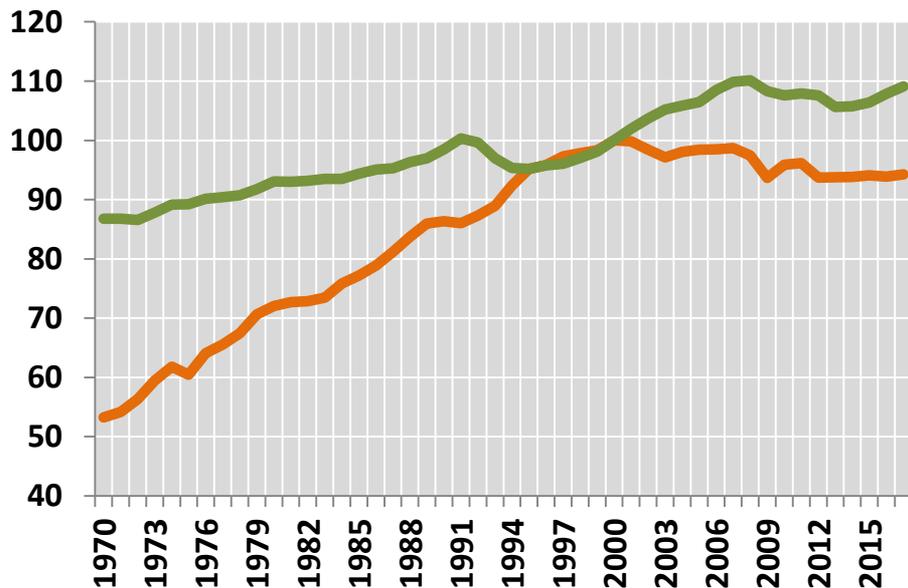


— Occupati
— Prodotto interno lordo per occupato

Pil pro capite Tasso Occupazione Pil per occupato

1970-1975	1,4%	+0,0%	+1,4%
1975-1980	4,7%	+0,9%	+3,8%
1980-1985	1,7%	+0,6%	+1,1%
1985-1990	2,0%	+0,1%	+1,9%
1990-1995	1,9%	+0,1%	+1,8%
1995-2000	2,0%	+1,0%	+1,0%

Prodotto interno lordo per occupato ed occupazione
1970-2017 TOSCANA

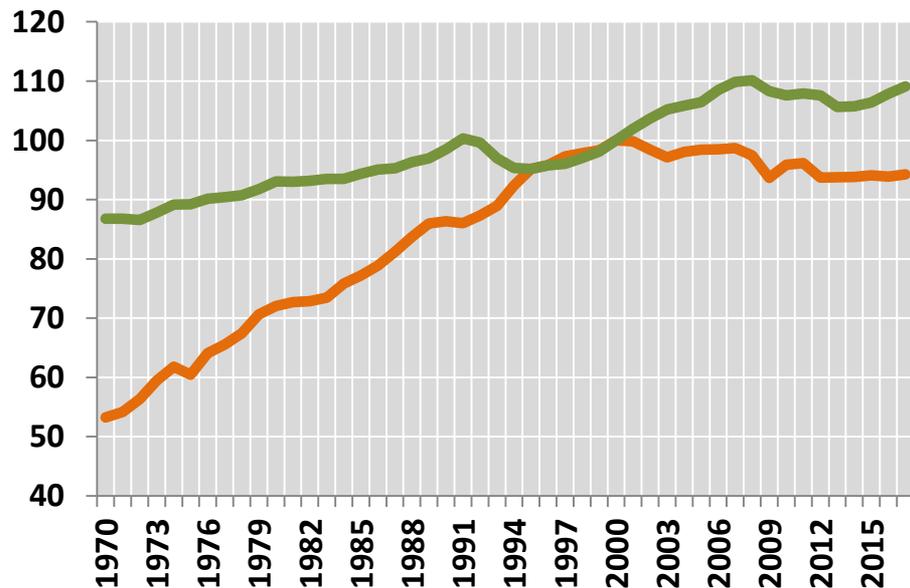


— Occupati
— Prodotto interno lordo per occupato

Pil pro capite Tasso Occupazione Pil per occupato

1970-1975	1,4%	+0,0%	+1,4%
1975-1980	4,7%	+0,9%	+3,8%
1980-1985	1,7%	+0,6%	+1,1%
1985-1990	2,0%	+0,1%	+1,9%
1990-1995	1,9%	+0,1%	+1,8%
1995-2000	2,0%	+1,0%	+1,0%
2000-2008	0,3%	+0,8%	-0,5%

**Prodotto interno lordo per occupato ed occupazione
1970-2017 TOSCANA**

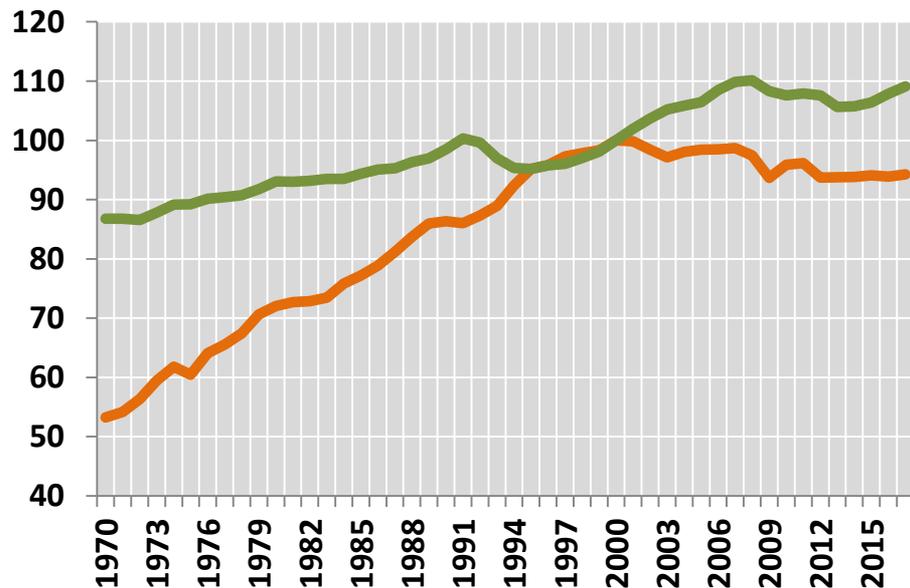


— Occupati
— Prodotto interno lordo per occupato

Pil pro capite Tasso Occupazione Pil per occupato

	Pil pro capite	Tasso Occupazione	Pil per occupato
1970-1975	1,4%	+0,0%	+1,4%
1975-1980	4,7%	+0,9%	+3,8%
1980-1985	1,7%	+0,6%	+1,1%
1985-1990	2,0%	+0,1%	+1,9%
1990-1995	1,9%	+0,1%	+1,8%
1995-2000	2,0%	+1,0%	+1,0%
2000-2008	0,3%	+0,8%	-0,5%
2008-2013	-1,7%	-1,3%	-0,5%

Prodotto interno lordo per occupato ed occupazione
1970-2017 TOSCANA

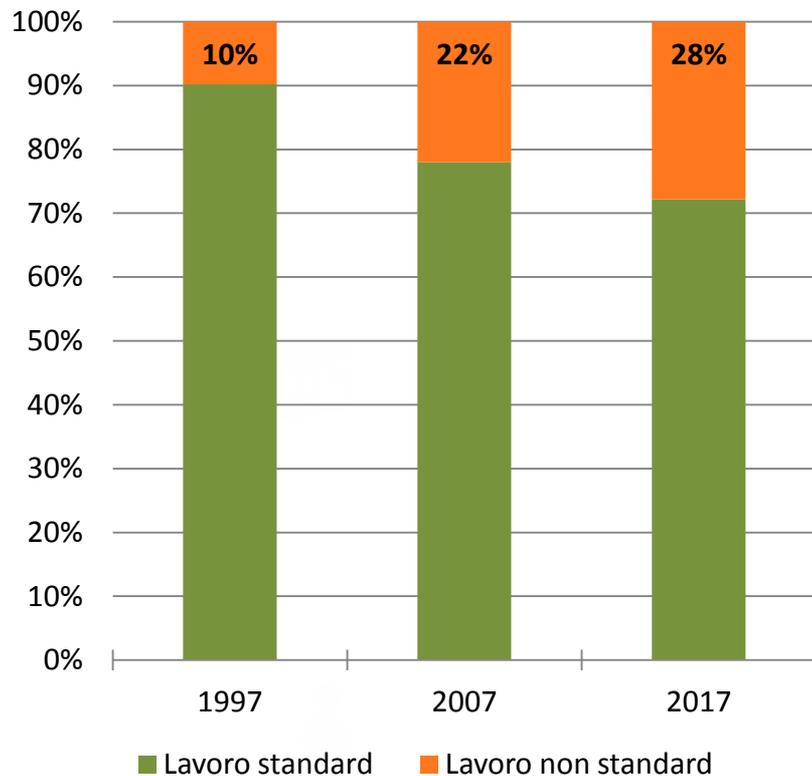


— Occupati
— Prodotto interno lordo per occupato

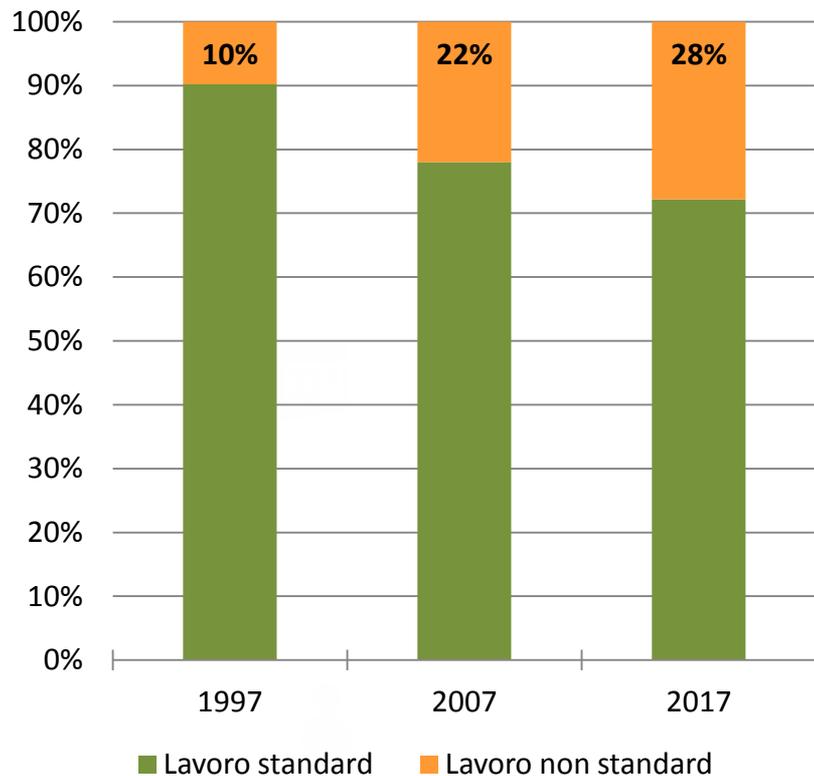
Pil pro capite Tasso Occupazione Pil per occupato

	Pil pro capite	Tasso Occupazione	Pil per occupato
1970-1975	1,4%	+0,0%	+1,4%
1975-1980	4,7%	+0,9%	+3,8%
1980-1985	1,7%	+0,6%	+1,1%
1985-1990	2,0%	+0,1%	+1,9%
1990-1995	1,9%	+0,1%	+1,8%
1995-2000	2,0%	+1,0%	+1,0%
2000-2008	0,3%	+0,8%	-0,5%
2008-2013	-1,7%	-1,3%	-0,5%
2013-2017	+0,6%	+0,4%	+0,2%

Quote di occupazione per tipologia

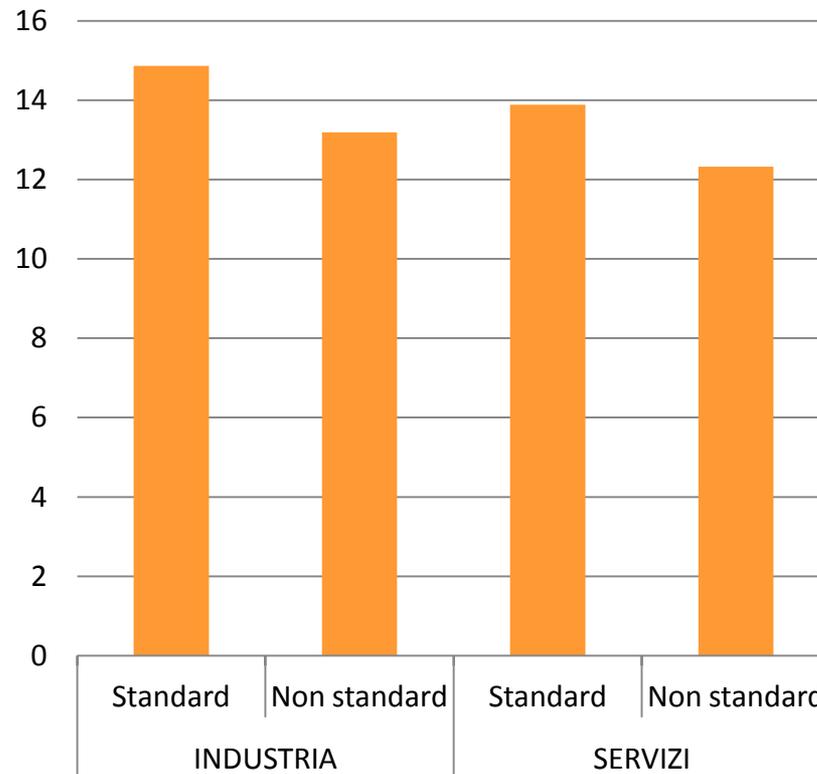


Quote di occupazione per tipologia



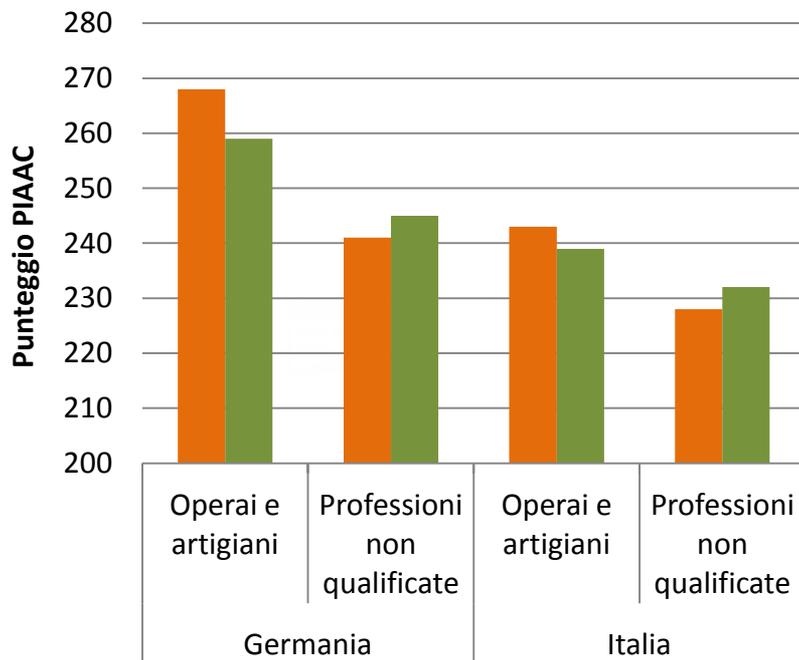
Salario orario

Stima sulla base di una regressione logistica
Individuo tipo: maschio, 40enne, residente nel centro Italia



Competenze degli occupati 15-64

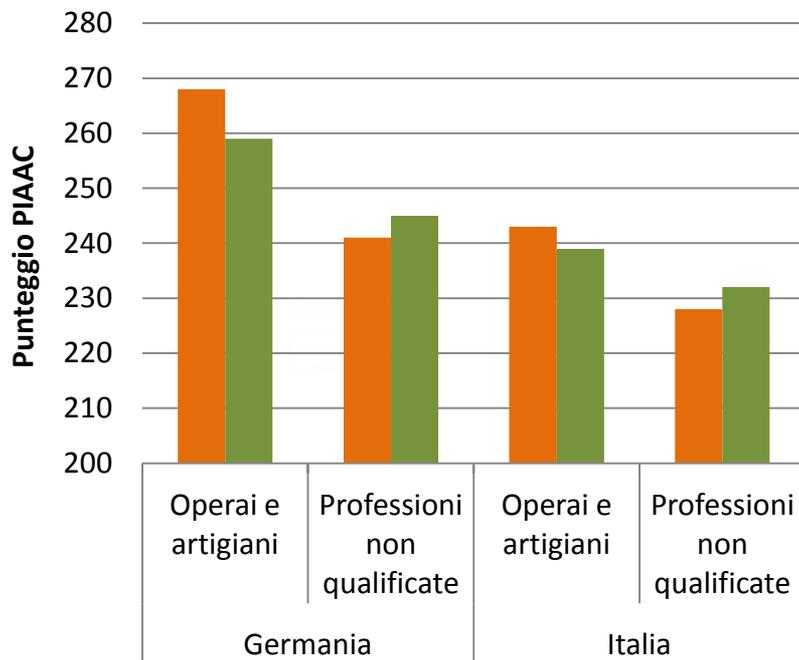
Indagine PIAAC



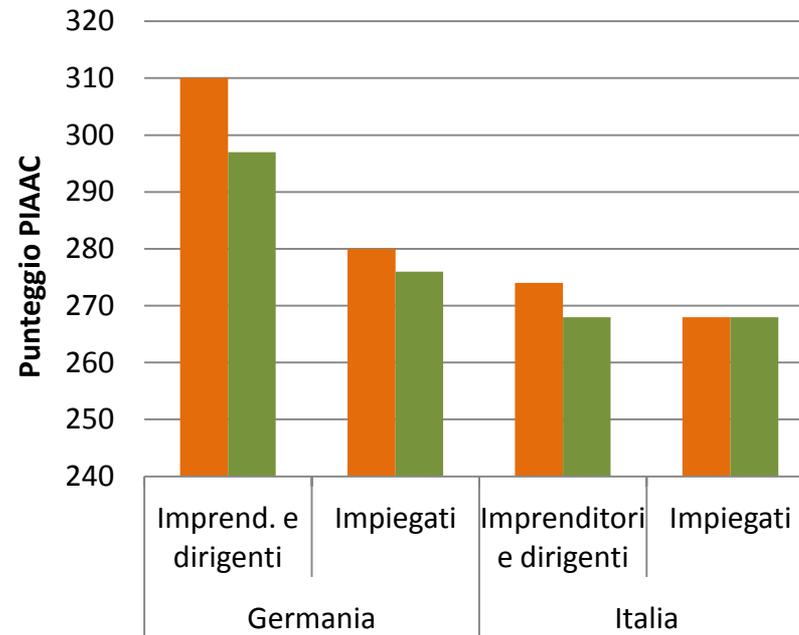
■ Competenze numeracy ■ Competenze literacy

Competenze in literacy e numeracy degli occupati 15-64

Indagine PIAAC

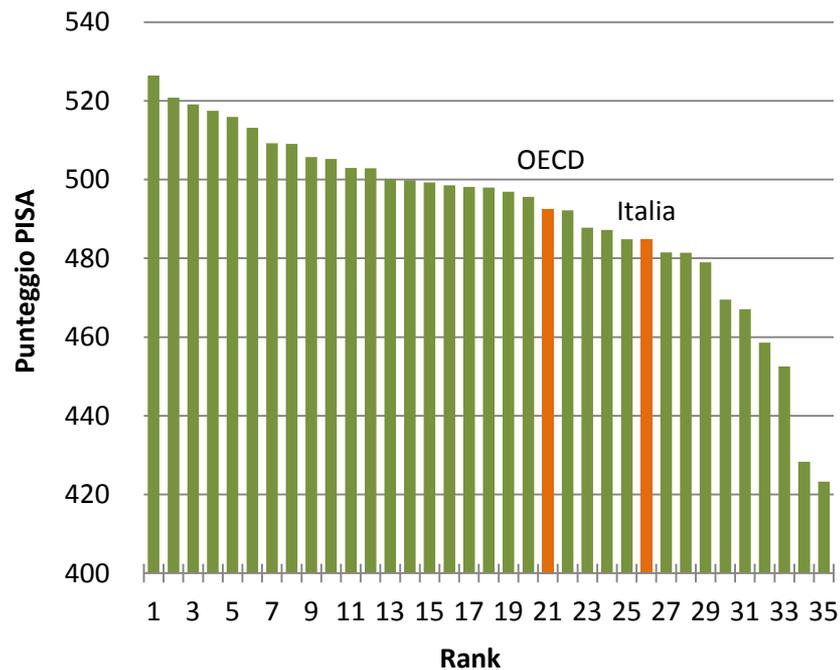


■ Competenze numeracy ■ Competenze literacy



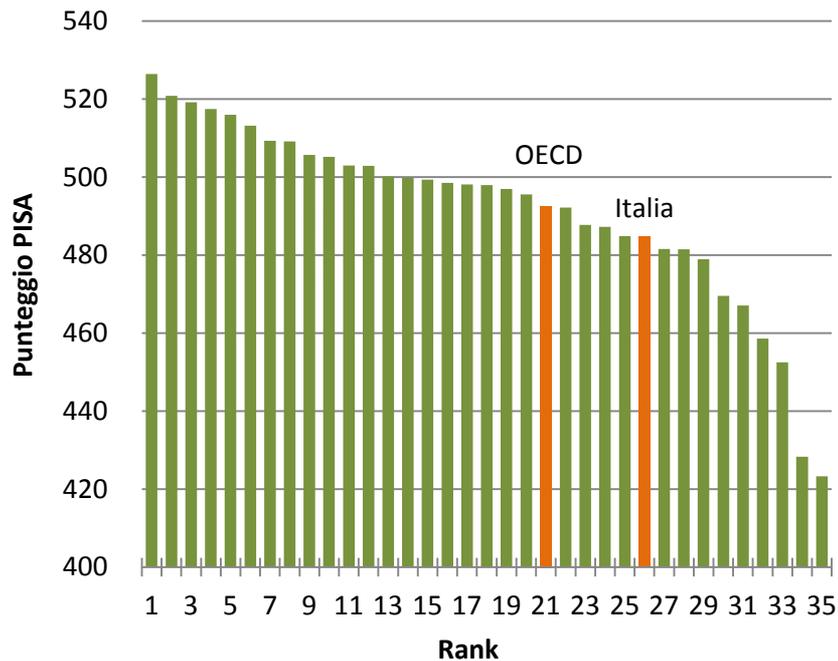
■ Competenze numeracy ■ Competenze literacy

Ordinamento dei Paesi Ocse per competenze di lettura dei 15enni *Indagine PISA*

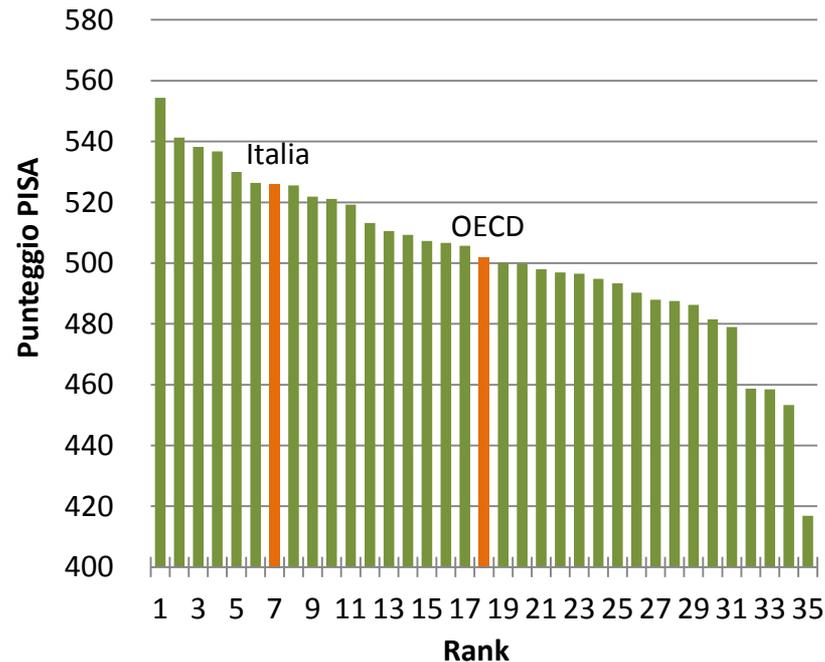


Ordinamento dei Paesi Ocse per competenze di lettura dei 15enni *Indagine PISA*

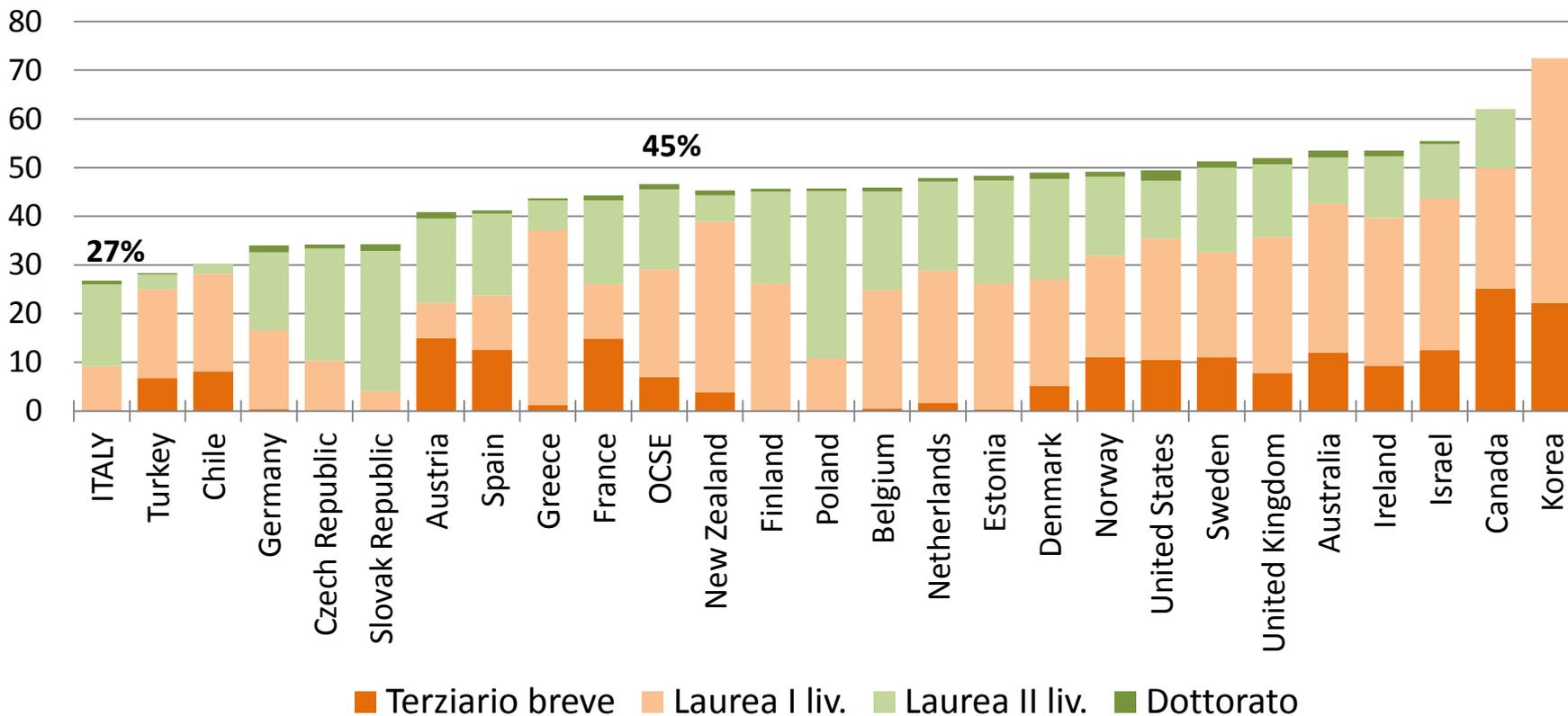
Tutte le scuole



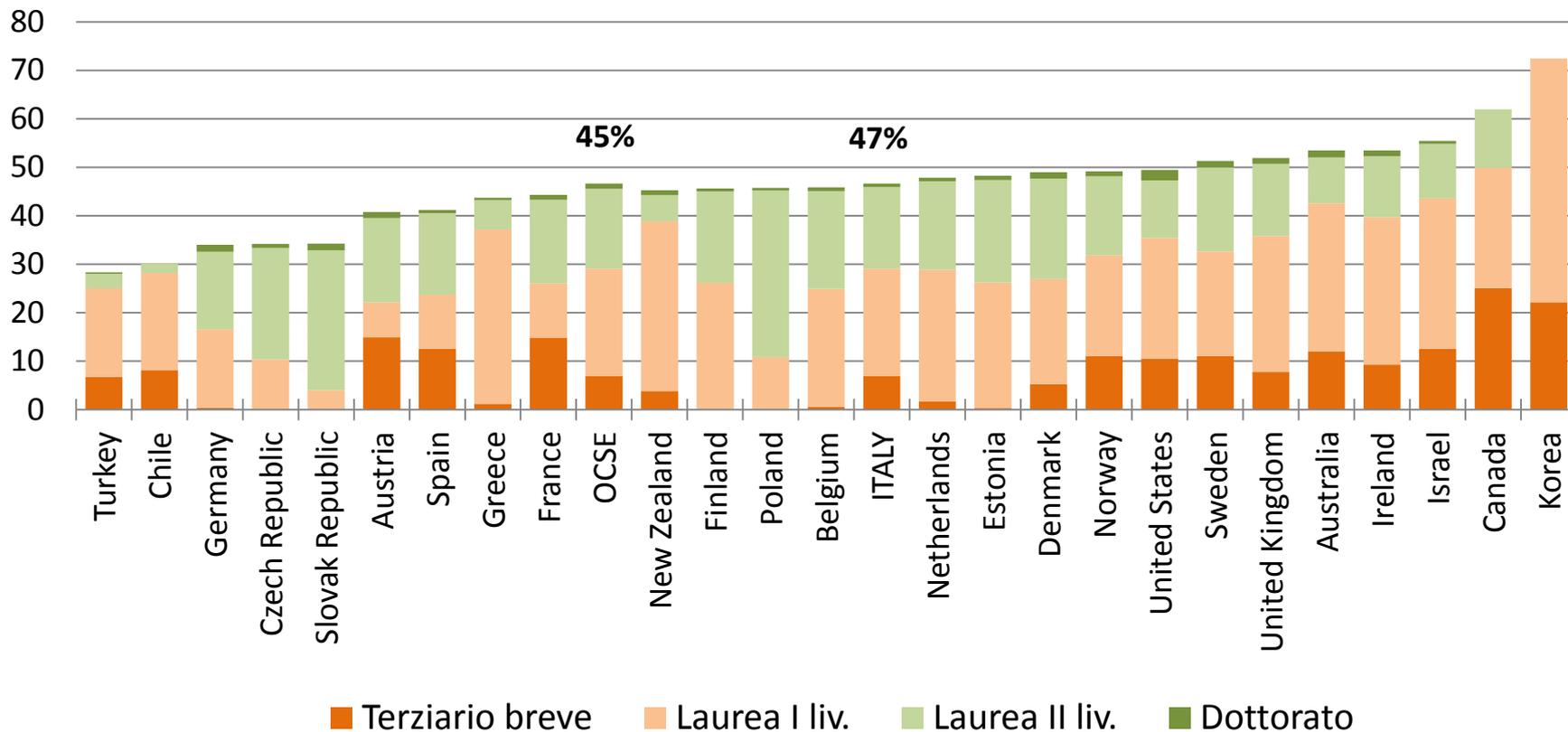
Licei



Ordinamento dei Paesi Ocse per % di laureati nella popolazione 30-34

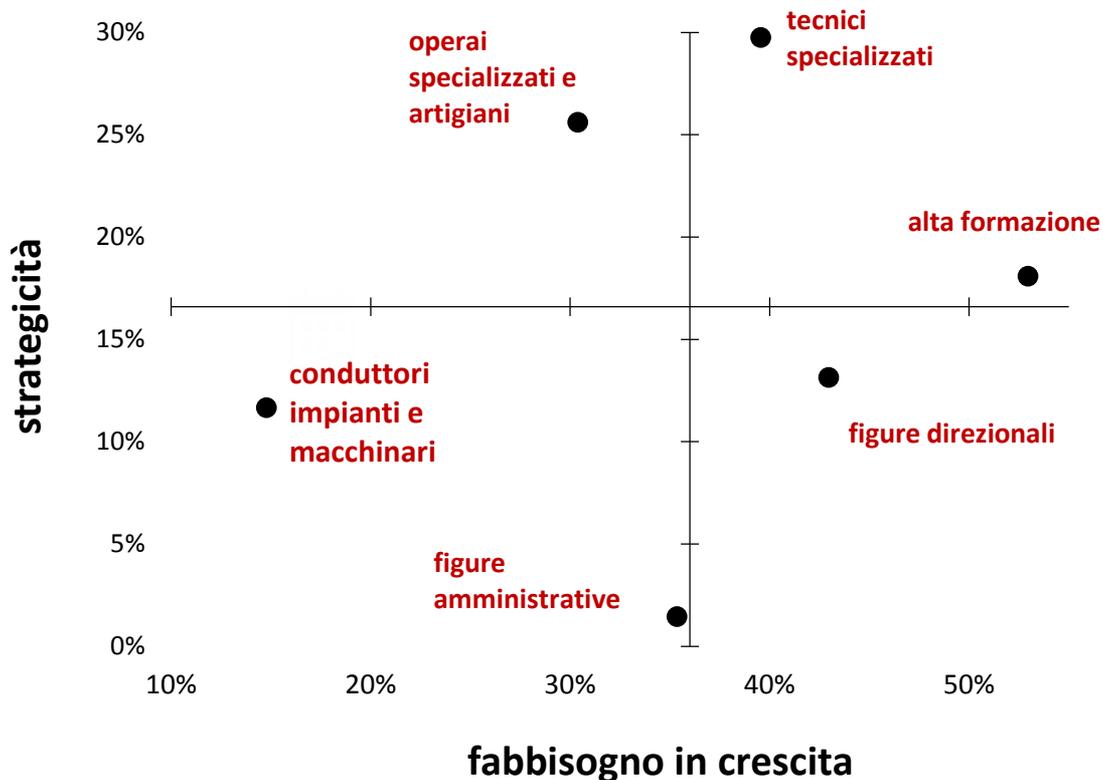


Ordinamento dei Paesi Ocse per % di laureati nella popolazione 30-34



Fabbisogno in crescita e strategicità delle figure professionali

% di imprese rispondenti

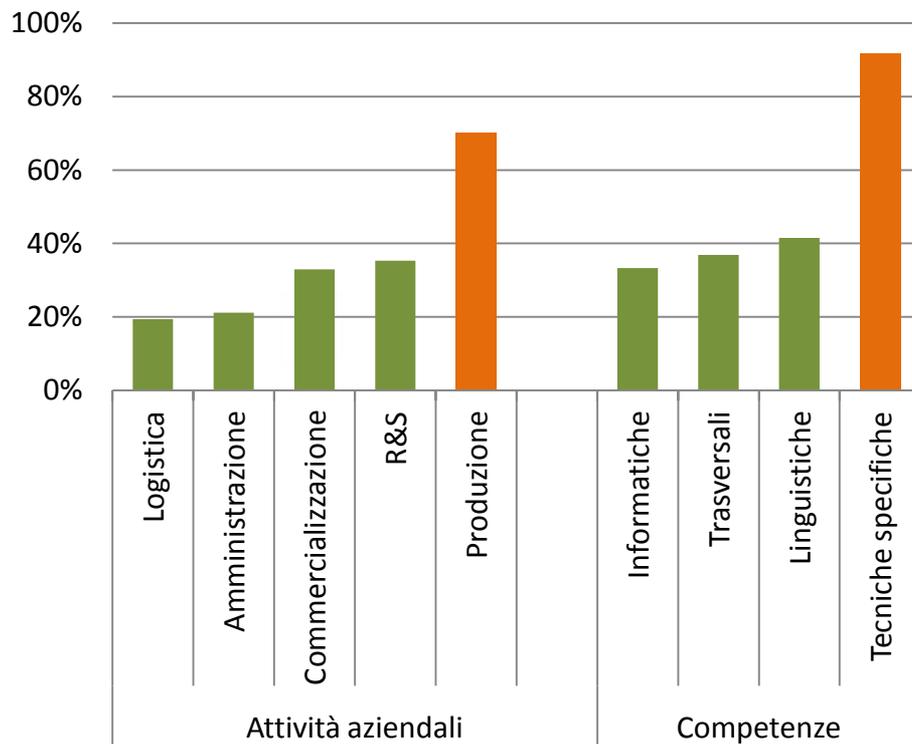


Difficoltà di reperimento di figure professionali

% di imprese rispondenti

Tecnici specializzati	78%
Artigiani e operai specializzati	67%

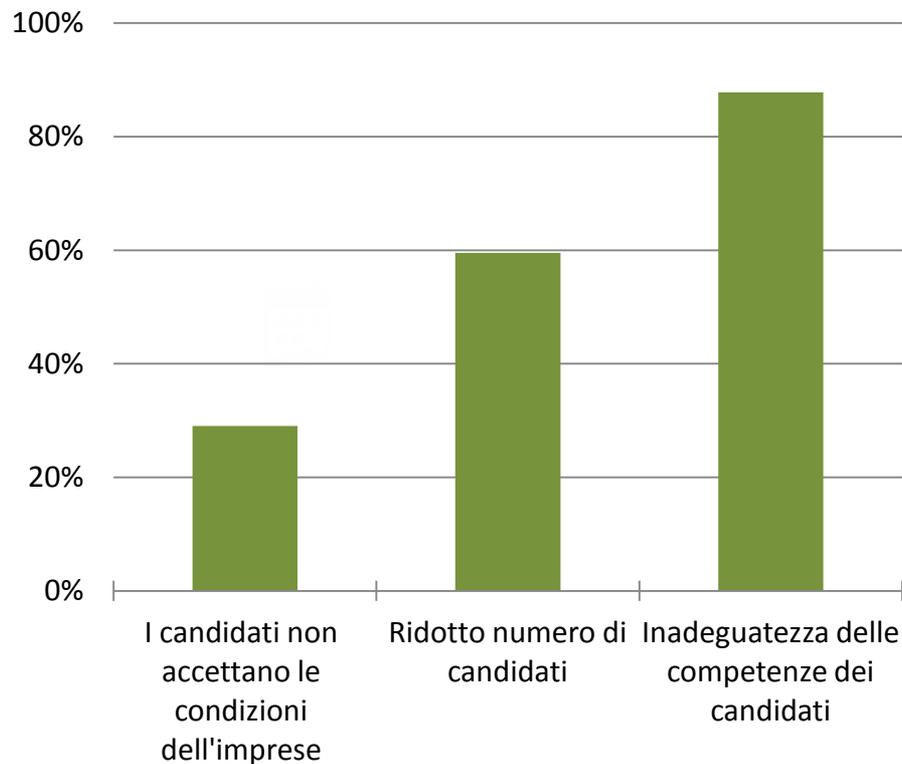
Percentuale di imprese con difficoltà di reperimento di funzioni aziendali o competenze



Il 60% delle imprese toscane ritiene che esistano difficoltà di reperimento di personale

Il 15% ha aperto delle posizioni rimaste a lungo vacanti

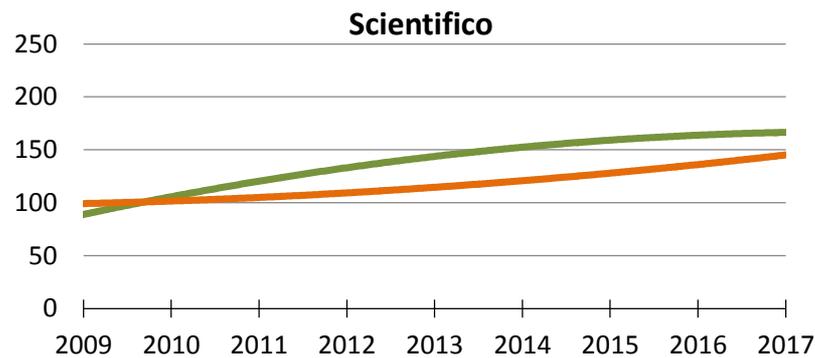
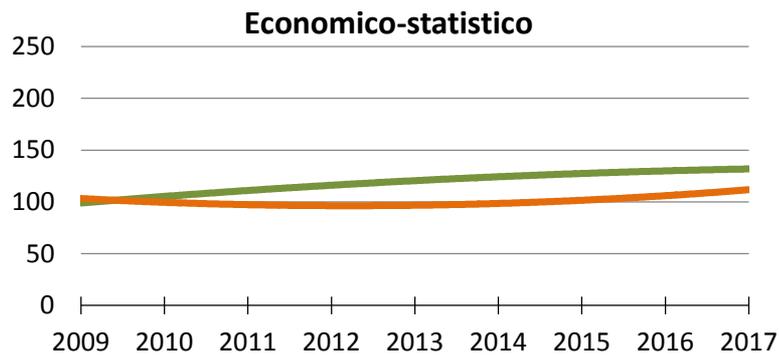
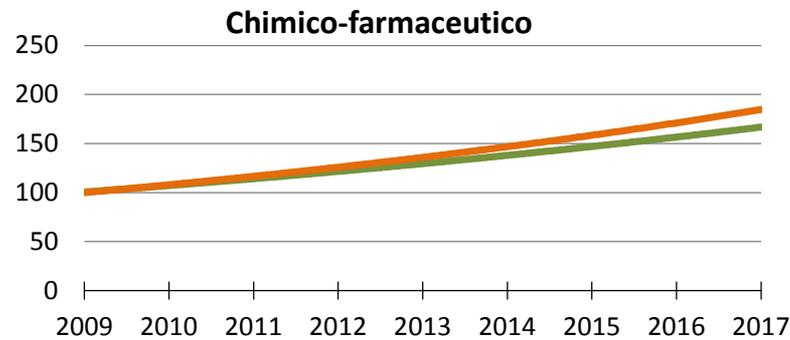
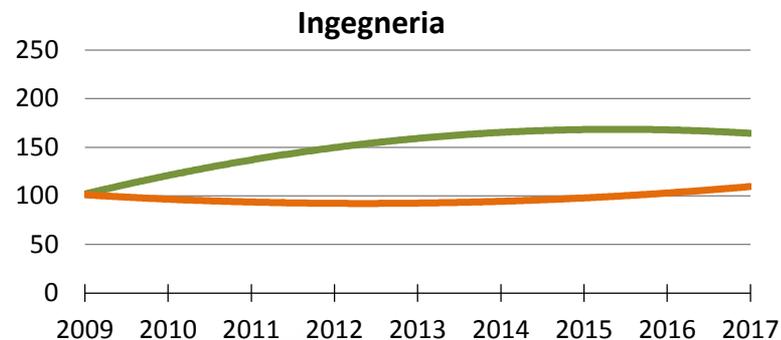
Percentuale di imprese che dichiarano i motivi delle difficoltà di reperimento



Il 60% delle imprese toscane ritiene che esistano **difficoltà di reperimento di personale**

Il 15% ha aperto delle posizioni rimaste **a lungo vacanti**

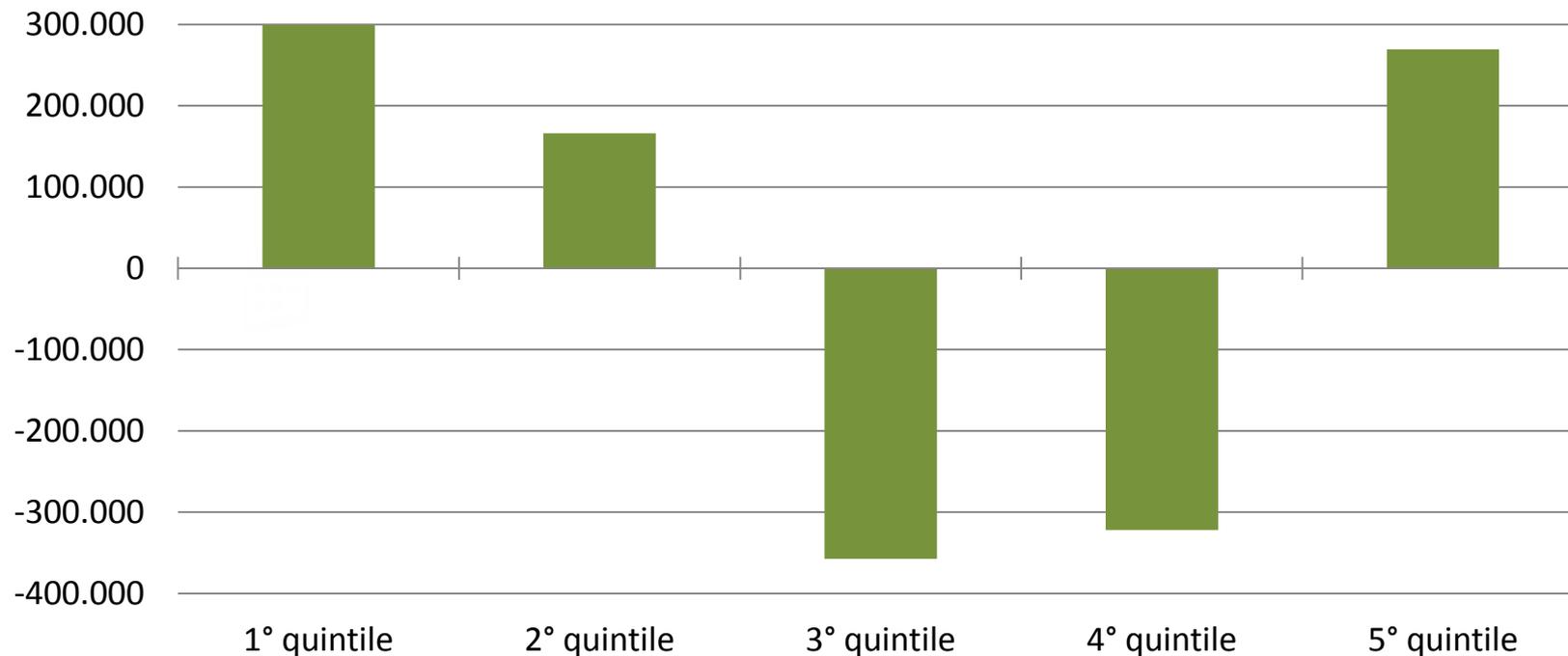
Numero di immatricolazioni e numero di avviamenti a tempo indeterminato di giovani laureati under 35
Indice 2009=100



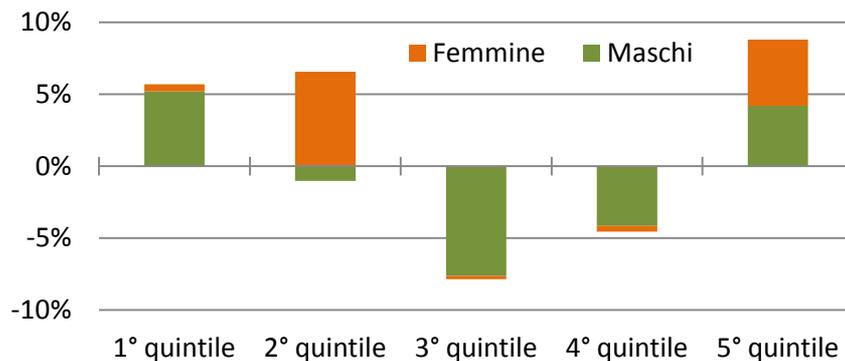
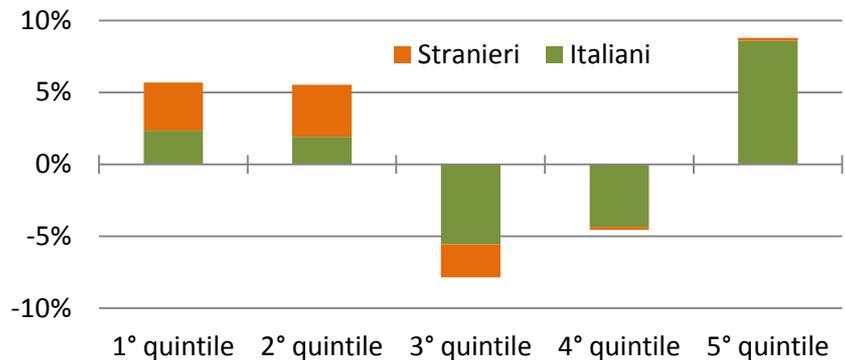
Avviamenti

Immatricolazioni

Cambiamento dell'occupazione per decile di distribuzione del salario tra le professioni Variazione 2011-2017

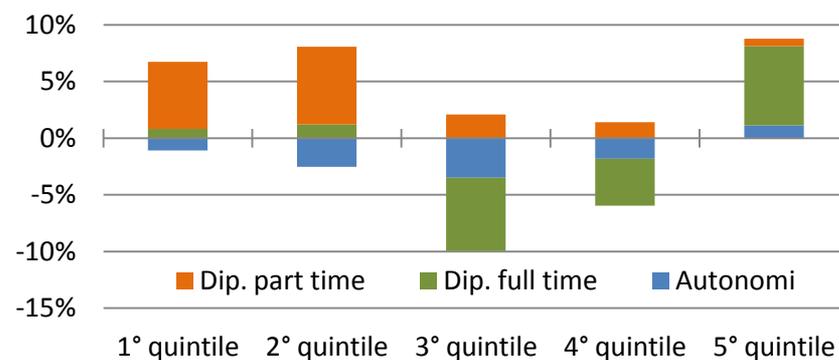
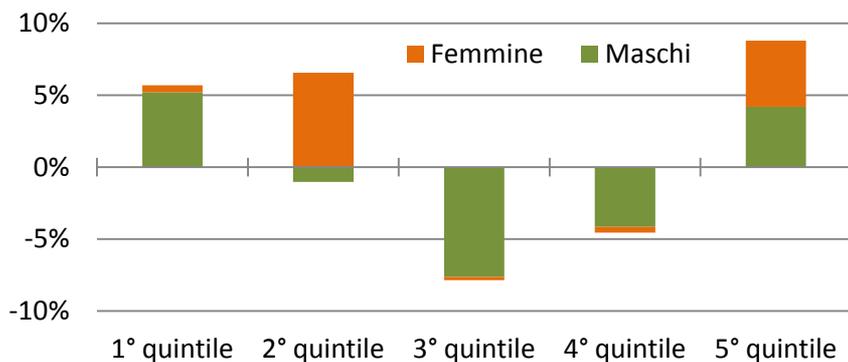
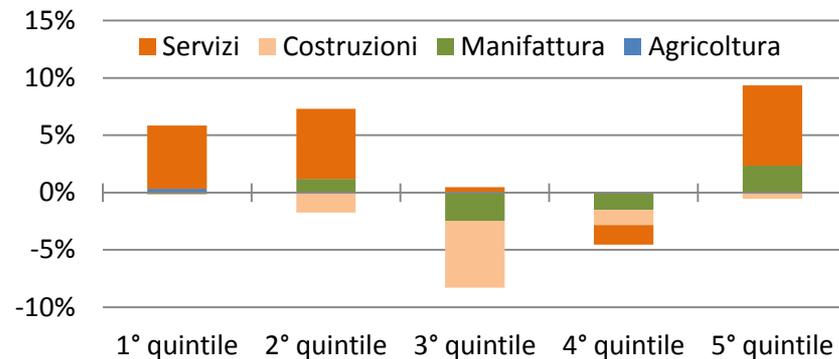
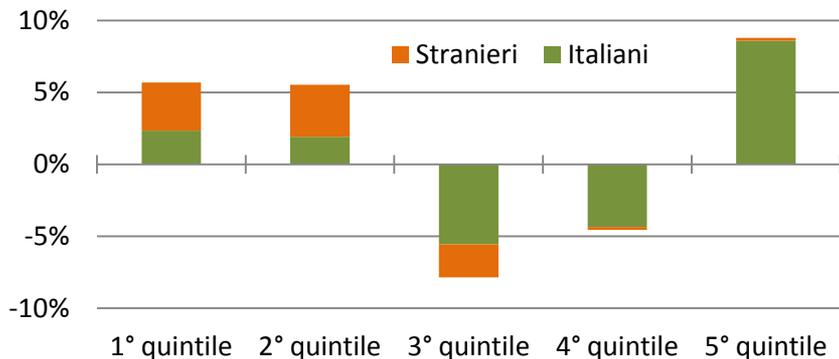


Contributi alla variazione dell'occupazione Variazione 2011-2017

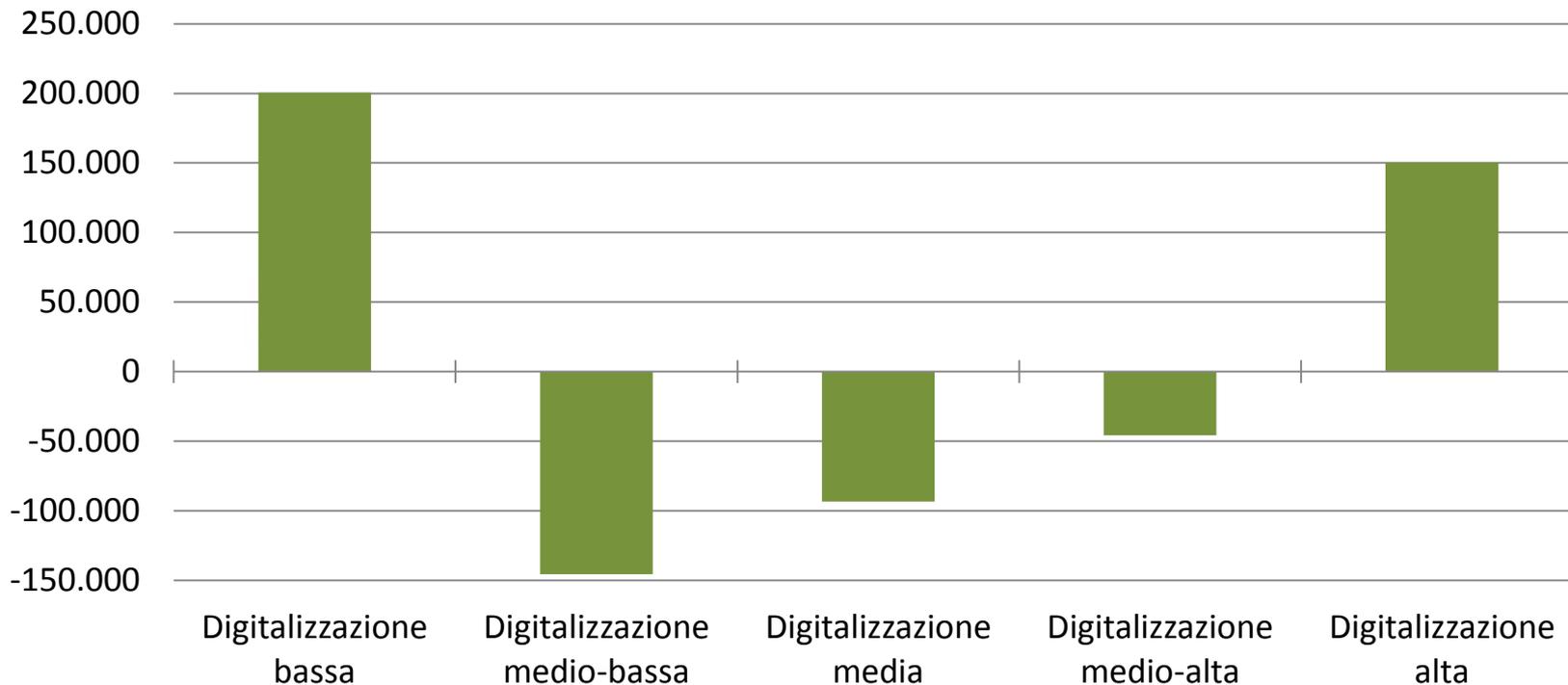


I cambiamenti di medio periodo nelle opportunità di impiego

Contributi alla variazione dell'occupazione Variazione 2011-2017



Cambiamento dell'occupazione per quintile di digitalizzazione delle professioni Variazione 2011-2017





La congiuntura

- La ripresa del mercato del lavoro è debole e non pervasiva
- Resta elevato il grado di sottoutilizzo della forza lavoro
- Persiste nel mercato del lavoro un eccesso di offerta
- Non crescono i salari

Oltre al congiuntura

- La dinamica occupazionale è, da almeno un ventennio, più sostenuta di quella del prodotto interno lordo
- Esiste, irrisolto, un problema di abbinamento fra domanda ed offerta di professioni e competenze
- La polarizzazione del mercato del lavoro, fra *downgrading* e *upgrading*

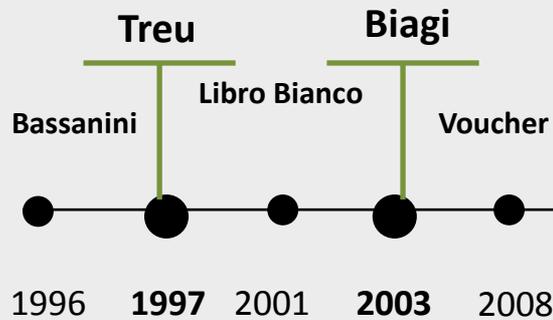
Le riforme

- **Numerose negli anni, ma spesso non concordanti**
- **Prevalentemente orientate a regolamentare il mercato del lavoro o ad agire sul costo del lavoro, piuttosto che sull'occupabilità**

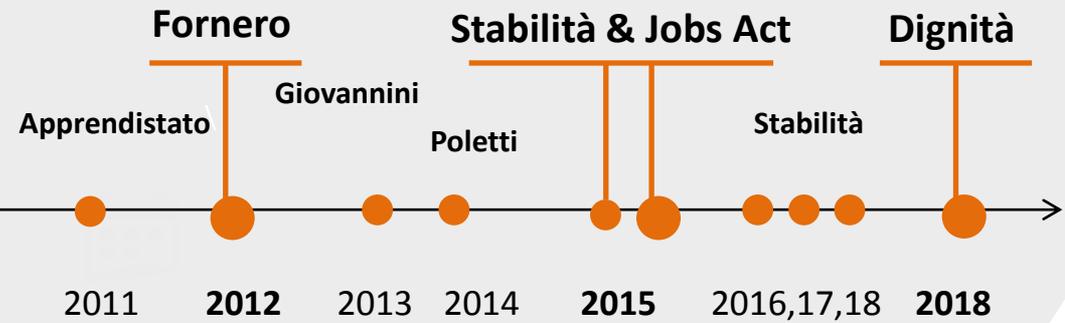
Le politiche attive

- L'efficacia varia a seconda della tipologia della prestazione e dell'utenza
- Non possono risolvere i problemi, ma migliorarli sì

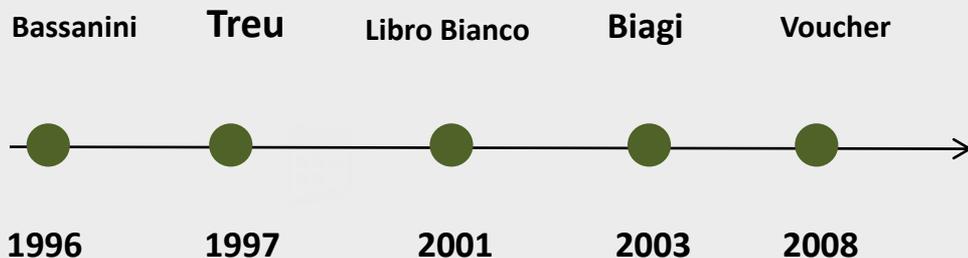
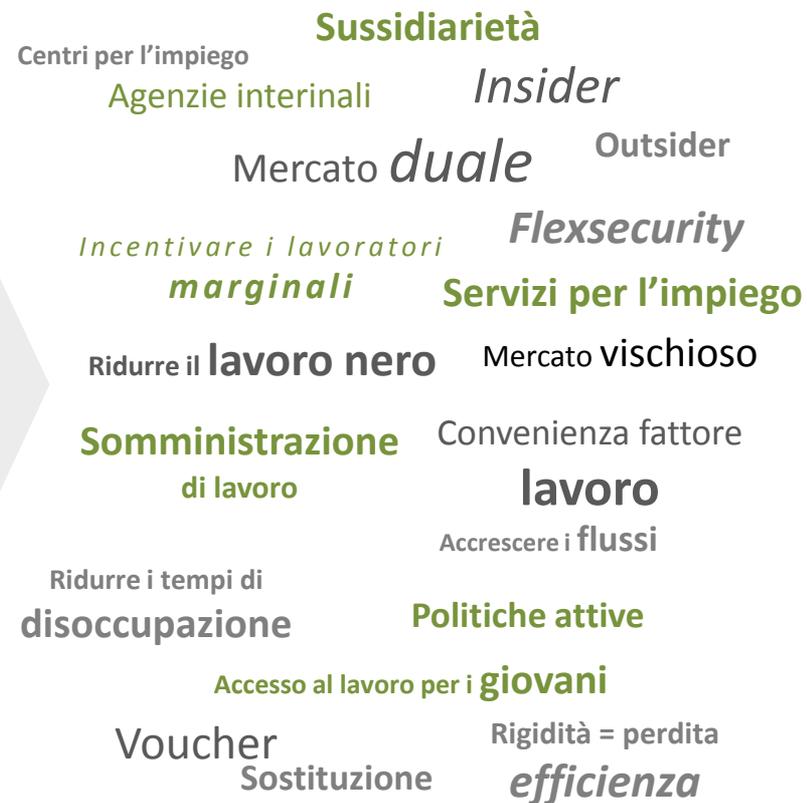
Flessibilità dei contratti



Stabilità dei contratti



Più occupazione



Gli effetti possibili

Sull'occupazione

- + accrescere l'occupazione, aumentando la **varietà delle occasioni** di lavoro
- + Ridurre la **durata degli episodi** di disoccupazione
- Accrescere la **resilienza agli shock** del ciclo economico

Sulla produttività

- + accrescere la produttività, rispondendo meglio agli **upgrading** di efficienza
- penalizzare la produttività, inducendo una **relativa preferenza per il fattore-lavoro** e/o disincentivando (imprese e lavoratori) ad investire in formazione

Sulla distribuzione

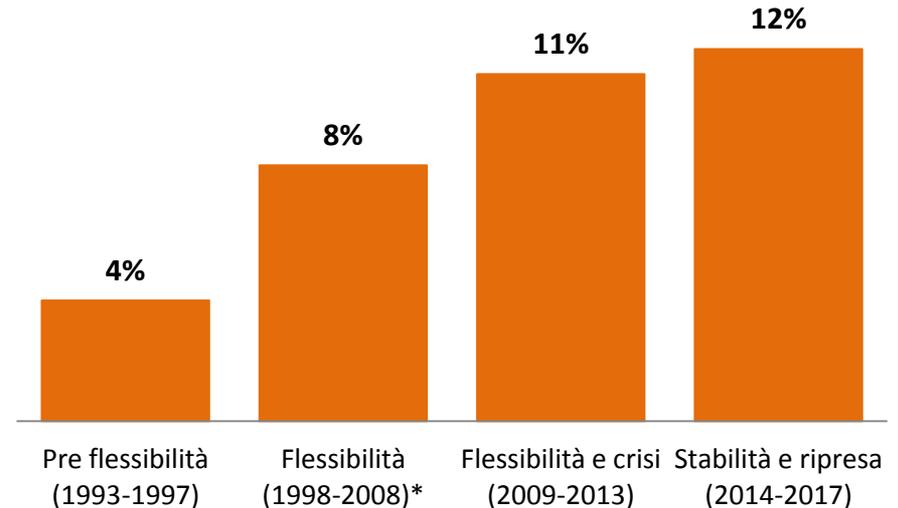
- + migliorare la distribuzione, offrendo **occasioni adatte a tutti** i tipi di lavoratore
- peggiorare la distribuzione, offrendo **salari bassi e discontinui** perlopiù nella parte bassa della distribuzione (outsider)

Sulla domanda aggregata

- + supportare la domanda aggregata distribuendo reddito ai **lavoratori "marginali" con elevata propensione** al consumo
- deprimere la domanda aggregata, attraverso la **riduzione del reddito** (consumi e indebitamento)

Incidenza di occupati "atipici" sul totale

Valori percentuali di periodo *

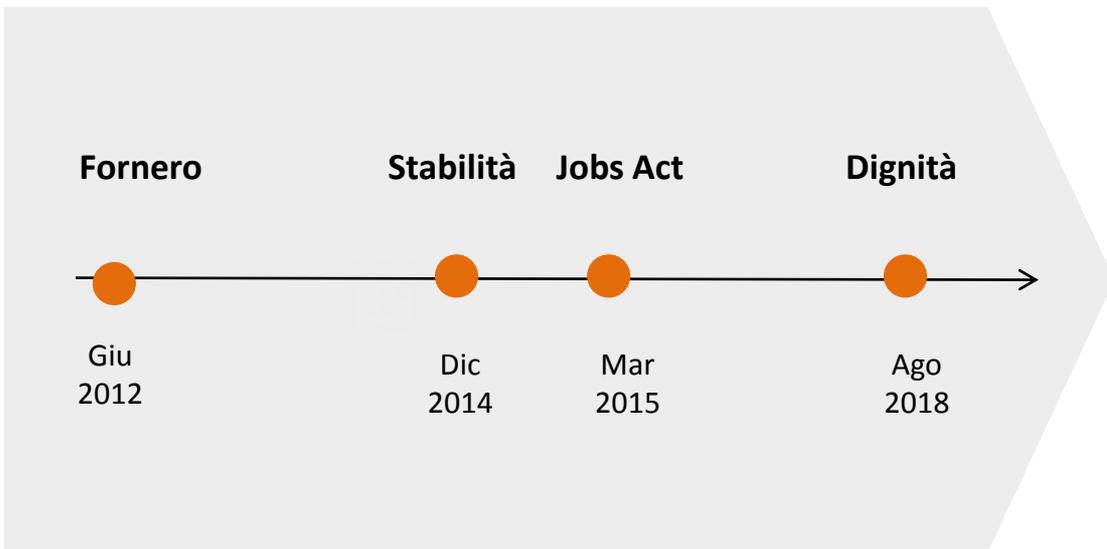


* Cambio serie Forze di Lavoro 2004-2017

- Barbieri G., Sestito P. (2008), Temporary Workers in Italy: Who Are They and Where They End Up, *Labor*, 22(1):127-166.
- Bruno G.S.F., Caroleo F.E., Dessy. O. (2012), Stepping Stones versus Dead End Jobs: Exits from Temporary Contracts in Italy after the 2003 Reform, IZA Discussion Paper No. 6746.
- Cahuc P. Postel-Vinay F. (2002), Temporary Jobs, employment protection and labour market performance, *Labour Economics*, 9:63:91.
- Cappellari L., Dell'Aringa C., Leonardi M. (2012), Temporary Employment, Job Flows and Productivity: A Tale of Two Reforms, *The Economic Journal*, 122 (August), F188–F215.
- Dell'Aringa C., Lucifora C., Treu T. (2017), Salari, produttività, disuguaglianze. Verso un nuovo modello contrattuale? Il Mulino, Bologna.
- Ichino A., Mealli F., Nannicini T. (2008), From Temporary Help Jobs to Permanent Employment: What We Can Learn From Matching Estimators and Their Sensitivity?, *Journal of Applied Econometrics*, 23(3):305-327.
- Paggiaro A., Rettore E., Trivellato U. (2010), The effect of experiencing a spell of temporary employment vs a spell of unemployment on short-term labour market outcome, *Research Institute for the Evaluation of Public Policies* 03.
- Pastore F. (2016), *Fuori dal Tunnel. Le difficili transizioni scuola-lavoro in Italia e nel mondo*. Giappichelli, Torino.

“Sulla base di ... [questo] gruppo di nuove ricerche, l'impatto globale della maggiore flessibilità del lavoro è inferiore all'intensità che il dibattito suggerirebbe. Le stime tendono in gran parte ad essere non significative o modeste”

World Development Report, Banca Mondiale 2013



Contesto Giugno 2012 (in vigore dal 18 Luglio)
Crisi – double dip, disoccupazione giovanile

Obiettivo “realizzare un mercato del lavoro inclusivo e dinamico, in grado di contribuire alla creazione di occupazione, in quantità e qualità, alla crescita sociale ed economica e alla riduzione permanente del tasso di disoccupazione” (L. 92/2012)

Strumenti

I - Modalità di assunzione

A favore di rapporti più strutturati (anche a termine)
Acausalità Ctd, aumento costo Ctd, allungamento reiterazione Ctd, restrizione su collaborazioni e partite Iva, restrizione lavoro intermittente e associazione in partecipazione, liberalizzazione occasionale accessorio

II - Modalità di cessazione

Minori tutele per il lavoro a tempo indeterminato
Abrogato obbligo di reintegro per licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo oggettivo (più di 15 dip)

III – Tutele in caso di disoccupazione

Aspi e Mini Aspi, *Una tantum* collaboratori

Impatto atteso

Meno lavoro flessibile

Intermittente, collaborazioni

Incerto il lavoro a tempo determinato

Più avviamenti per acausalità, ma meno reiterazioni

Più cessazioni

Nelle imprese con meno di 15 dipendenti

Più iscrizioni alla disoccupazione 150/2000

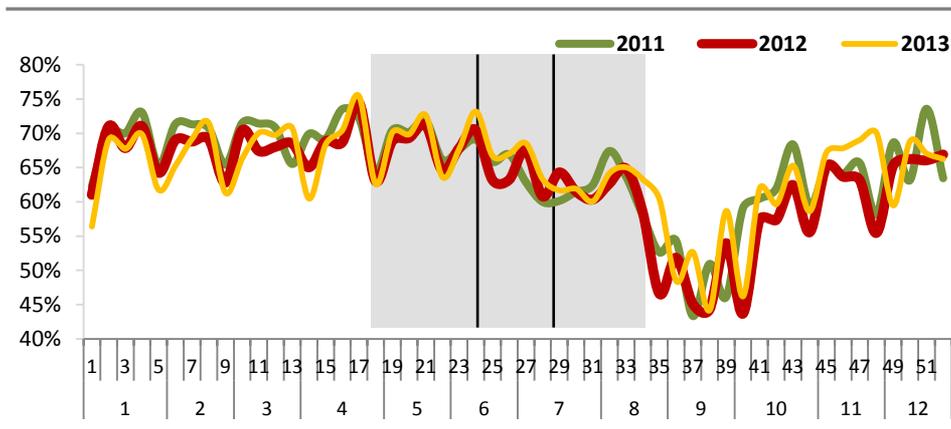
Estensione della platea

NB: il decreto **Giovannini Letta** (Agosto 2013) elimina l'allungamento sui tempi di reiterazione; il decreto **Poletti** (Marzo 2014) da un lato estende fino a 5 il numero di proroghe del t. determinato nei 36 mesi, dall'altro introduce il lite del 20% sulle posizioni a t. indet

Logistica

- **Popolazione:** cessati Gennaio 2011- Dicembre 2013
- **Unità tempo:** settimane (n. 156)
- **Dipendente:** assunzione entro 6 mesi da cessazione
- **Covariate:** genere, cittadinanza, età, titolo di studio, qualifica, settore cessazione (agricoltura, industria, costruzioni, made in Italy, terziario avanzato, servizi persona), giornate lavorate su lavorabili nei 2 anni precedente

Probabilità di essere nuovamente assunto entro 6 mesi



Multinomiale

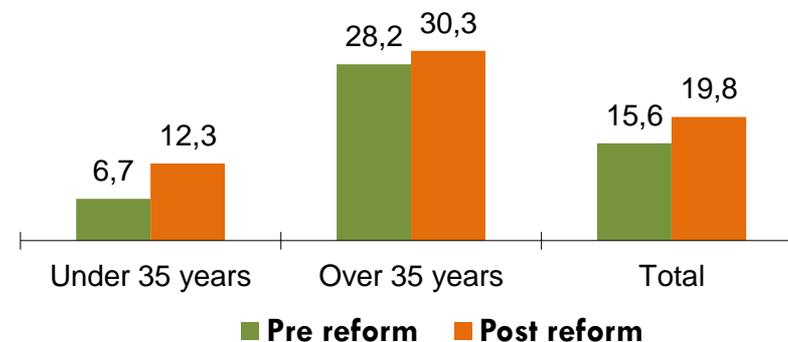
- **Popolazione:** cessati Aprile – Maggio 2011 e Aprile – Maggio 2012
- **Dipendente:** assunzione entro 6 mesi da cessazione
- **Covariate:** genere, cittadinanza, età, titolo di studio, qualifica, settore cessazione, giornate lavorate su lavorabili nei 2 anni precedenti, indice produzione industriale (e Ipi²)

	Cessati da intermittente o parasubordinato		Tutti i cessati	
	Apr-Mag 11	Apr-Mag 12	Apr-Mag 11	Apr-Mag 12
Nessun contratto	35%	36%	33%	35%
Stabile	4%	5%	7%	7%
Termine	20%	24%	51%	50%
Intermittente e Collaborazioni	41%	34%	8%	8%
Altro	0%	0%	1%	1%

Metodo

- **Base dati:** Indagine Forze di Lavoro (ISTAT)
- **Tempo:** trimestri dal 2008-I / 2012-IV
- **Territorio:** macro-regioni Italia
- **Stima delle transizioni:** confronto tassi occupazione tra celle
- **Celle:** classi di età, aree, settori, tipi di contratti, tipo di lavoratori
- **Imputazione status:** metodo probabilistico Monte Carlo
- **Eventi:** in/out occupazione; indennità (mobilità, disocc ordinaria, disocc ridotta, senza indennità); Cig (ord, straord, deroga); in/out part-time

Quota di reddito recuperata dagli ammortizzatori sociali Confronto prima e dopo la Riforma Fornero



Quota di reddito recuperata dagli ammortizzatori sociali Confronto prima e dopo la Riforma Fornero (valori %)

	Perdono		Indifferenti	Vincono	
	Individui	Redditi		Individui	Redditi
15-35	0.5	-15.7	96.2	3.3	50.8
35-49	0.7	-52.1	97.6	1.7	62.4
50-64	0.3	-57.3	98.7	0.9	44.8
Totale	0.5	-41.2	97.4	2.1	53.0

- Irrilevante sull'occupazione complessiva
- Rilevante per il lavoro intermittente e parasubordinato
- Induce un effetto di sostituzione dei contratti flessibili verso contratti più strutturati
- Significativa la riforma degli ammortizzatori sociali: è più inclusiva, soprattutto per i lavoratori più giovani

“Ovviamente la ripresa del ciclo economico è indispensabile per ottenere risultati significativi in termini di creazione di nuovi posti di lavoro”

Enrico Giovannini, Ministro delle Politiche Sociali e del Lavoro - Gennaio 2014

Contesto Gennaio 2015 e Marzo 2015
Prima fase di ripresa

Obiettivo “assicurare, in caso di disoccupazione involontaria, tutele uniformi e legate alla storia contributiva dei lavoratori... garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale...rafforzare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro ...” (L. 183/2014)

Strumenti

I - Modalità di assunzione (stabilità)

Esonero contributivo 36 mesi (fino a 8mila Euro) in caso di assunzione a tempo indeterminato, anche trasformazione, eccetto lavoratori già a tempo indeterminato nei 6 mesi precedenti

II - Modalità di cessazione (decreto 23/2015)

(Indennità licenziamento illegittimo)

III – Tutele in caso di disoccupazione (decreto 22/2015)

(Naspi, Asdi, Dis-Coll)

IV – Rete dei servizi per il lavoro

(Decreto 150/2015)

Impatto atteso

Più lavoro a tempo indeterminato

Con sgravio contributivo

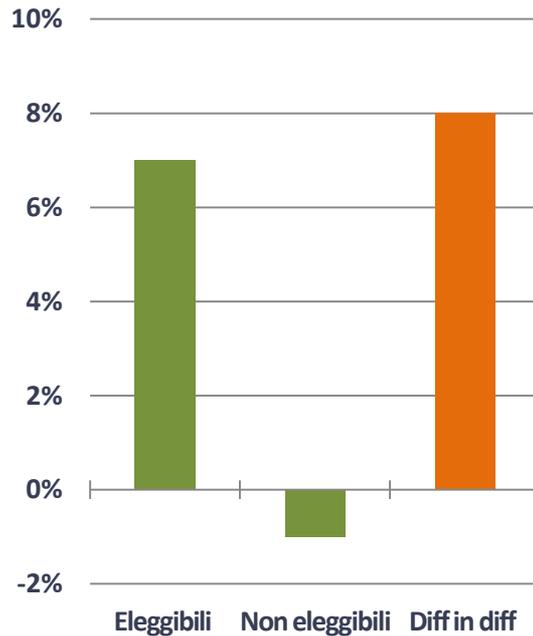
Meno lavoro a tempo determinato

Trasformazioni, anche implicite, a t. indeterminato

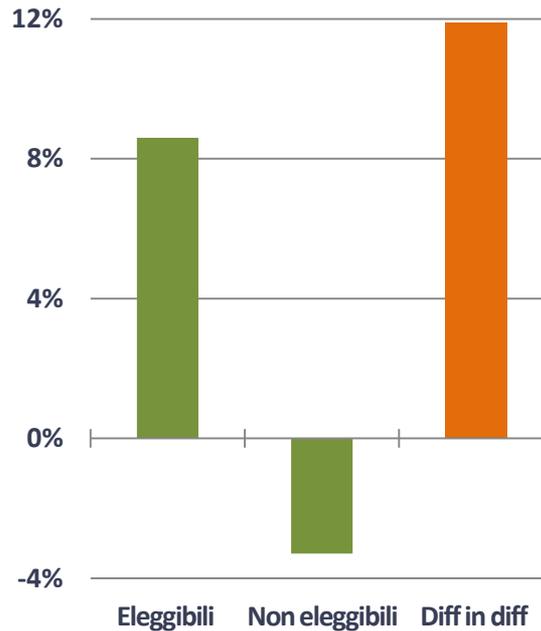
Più iscrizioni alla disoccupazione 150/2000

Estensione della platea, assegno di ricollocazione

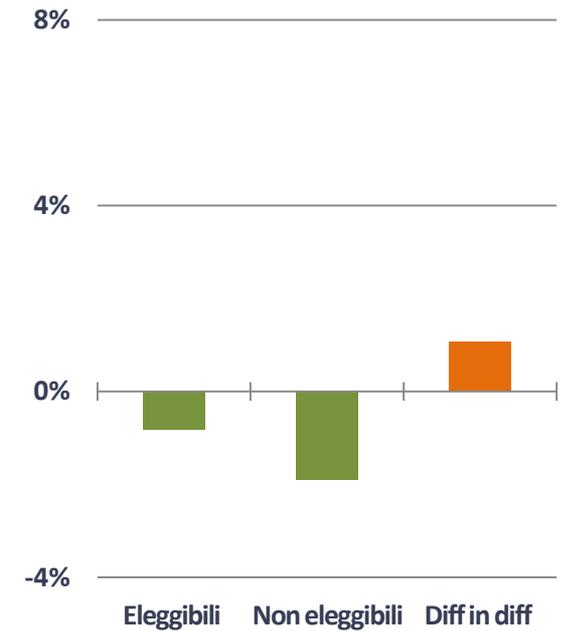
Ammissibile ad una delle due misure o ad entrambe (effetto lordo)



Ammissibili al bonus nelle imprese con - di 15 addetti (effetto netto bonus)

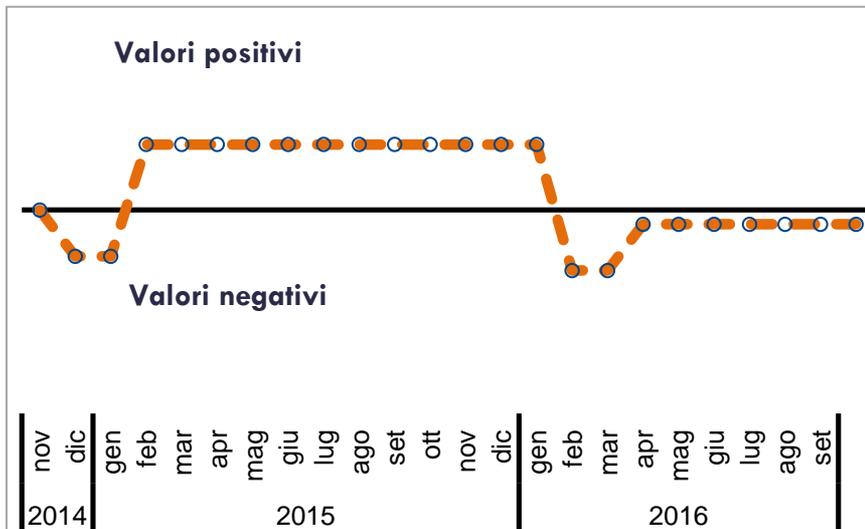


Ammissibili al Jobs Act ma non al bonus (effetto netto jobs)



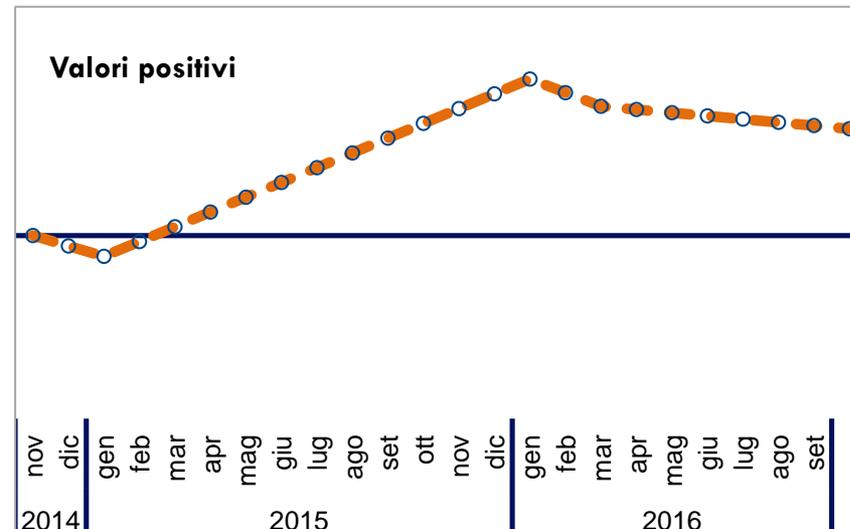
Avviamenti a tempo indeterminato

Variazioni tendenziali



Avviamenti a tempo indeterminato

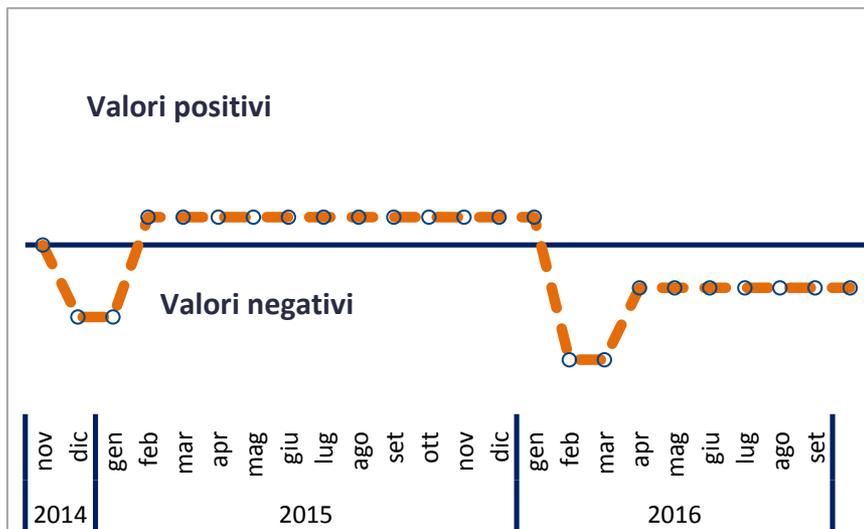
Variazioni tendenziali cumulate



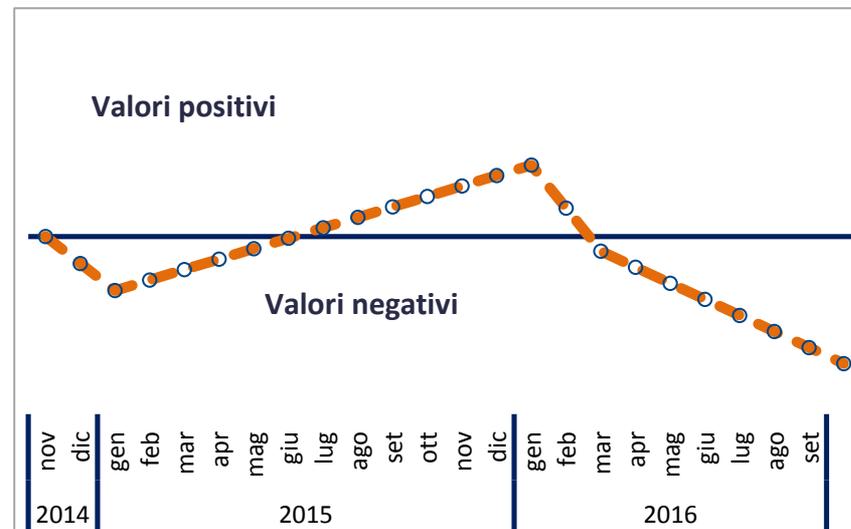
Bonus 2015	64,587 ***
Dummy posticipazione/ anticipazione	-45,49 (*)
Bonus 2016	50,57 (**)

Modello di regressione - metodo OLS dati mensili 2009-2016; Variabile dipendente: variazione avviamenti tempo indeterminato; Variabili di controllo: bonus 2015 (dummy), bonus 2016 (dummy), effetto posticipazione /anticipazione (dummy), struttura dei ritardi, Dummy stagionali, indice produzione industriale

Avviamenti totali
Variazioni tendenziali



Avviamenti totali
Variazioni tendenziali cumulate



Bonus 2015	4,12 (*)
Dummy posticipazione/ anticipazione	-10,63 (**)
Bonus 2016	-2,21

Modello di regressione - metodo OLS dati mensili 2009-2016; Variabile dipendente: variazione avviamenti totali; Variabili di controllo: bonus 2015 (dummy), bonus 2016 (dummy), effetto posticipazione/anticipazione (dummy), struttura dei ritardi, dummies stagionali, indice produzione industriale

Metodo

- **Base dati** universo cessati involontari 2013 (CO)
+ anagrafe fiscale redditi
- **Tempo:** 2009-2013
- **Beneficiari** tutti gli eleggibili in Toscana
- **Eventi** in/out occupazione; indennità di disoccupazione (Aspi-MiniAspi vs Naspi-DisColl-Asdi)

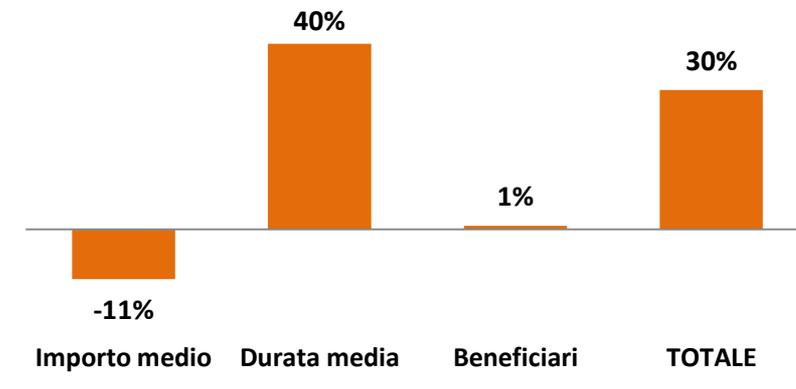
Potenziali beneficiari di indennità di disoccupazione

Per centro cessati nel 2013

Età	Naspi	Aspi o mini Aspi
15-29	72	67
30-39	79	79
40-54	80	81
55+	80	81
Totale	77	76

Naspi vs Aspi e Mini-Aspi

Confronto per principali caratteristiche



Quota di percettori per durata dell'indennità di disoccupazione

Rispetto alla durata Aspi Mini-Aspi di ciascuno

Età	Uguale durata	Minore durata	Maggiore durata
15-29	22	23	55
30-39	12	24	64
40-54	10	25	65
55+	10	28	62
Totale	14	24	62

- Pro-ciclico l'effetto sull'occupazione
- Ha prodotto un effetto di sostituzione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato
- La riforma degli ammortizzatori sociali è coerente con la precedente: più inclusivi per i giovani, maggiore durata delle tutele con trattamenti mediamente più esigui

“Una fiammata di assunzioni a tempo indeterminato ha effetti indubbiamente più duraturi di una analoga dovuta ai rapporti a termine”

Bruno Anastasia, Lavoce.info – 23/12/2015

Contesto Luglio 2018
Ripresa, possibile rallentamento

Obiettivo “.. limitare con maggiore efficacia l’utilizzo indiscriminato dei contratti a termine ... il quale deve rappresentare una tipologia utile esclusivamente ad esigenze limitate e particolari”
(Relazione illustrativa decreto-legge 87/2018)

Strumenti

I - Modalità di assunzione

Tempo determinato e Somministrazione

- Causale dal 13mo mese
- Durata massima 24 mesi
- Massimo 4-5 proroghe
- Addizionale Naspi 0,5% su proroghe
- Quota 30% dei t. indeterminato
(*esenzioni*)

II - III Modalità di cessazione e tutele

Indennità di licenziamento 4-24 mensilità a 6-36 mensilità

Impatto atteso

Aumento del turnover

Causale, riduzione durata massima, n. proroghe e soprattutto addizionale

Sostituzione con altri contratti dipendenti

Dall’apprendistato per i più giovani, al tempo indeterminato, ma anche autonomo occasionale, partite Iva, etc.

Esternalizzazione

Qualora nessuno degli altri contratti risulti adeguato

	Tempo determinato	Somministrazione
L'universo di partenza		
Contratti a tempo determinato aperti nel 2017	426 mila	146 mila
Persone con un contratto aperto nel 2017	296 mila	46 mila
Le coppie lavoratore impresa		
Coppie lavoratore impresa	361 mila	57 mila
Coppie lavoratore impresa (al netto della PA, degli operai agricoli e dei lavoratori stagionali)	209 mila	53 mila
La domanda che non si sarebbe potuta manifestare (valori assoluti)		
Coppie lavoratore impresa	26 mila	3,2 mila
Lavoratori	29 mila	3,4 mila
Unità di lavoro equivalente	28 mila	1,3 mila
Contratti (a tempo determinato o somministrato)	199 mila	39 mila
La domanda che non si sarebbe potuta manifestare (valori percentuali)		
Coppie lavoratore impresa	7,3 per cento	5,7 per cento
Lavoratori	9,6 per cento	7,4 per cento
Unità di lavoro equivalente (a tempo det o somm)	10,6 per cento	9,7 per cento
Unità di lavoro equivalente alle dipendenze totali	2,7 per cento	0,1 per cento
Contratti	41,0 per cento	27,0 per cento

- Incerto l'effetto sull'occupazione
- 2,8% la quota di addetti potenzialmente interessata in quanto a tempo determinato o in somministrazione
- 0,2% la quota dei lavoratori che potrebbero essere "a rischio" a causa delle condizioni restrittive del decreto

*“Sulla base di ... [questo] gruppo di nuove ricerche, l’impatto globale della maggiore flessibilità del lavoro è **inferiore** all’intensità che il dibattito suggerirebbe. Le stime tendono in gran parte ad essere **non significative o modeste**”*

World Development Report, Banca Mondiale 2013



La congiuntura

- La ripresa del mercato del lavoro è debole e non pervasiva
- Resta elevato il grado di sottoutilizzo della forza lavoro
- Persiste nel mercato del lavoro un eccesso di offerta
- Non crescono i salari

Oltre al congiuntura

- La dinamica occupazionale è, da almeno un ventennio, più sostenuta di quella del prodotto interno lordo
- Esiste, irrisolto, un problema di abbinamento fra domanda ed offerta di professioni e competenze
- La polarizzazione del mercato del lavoro, fra *downgrading* e *upgrading*

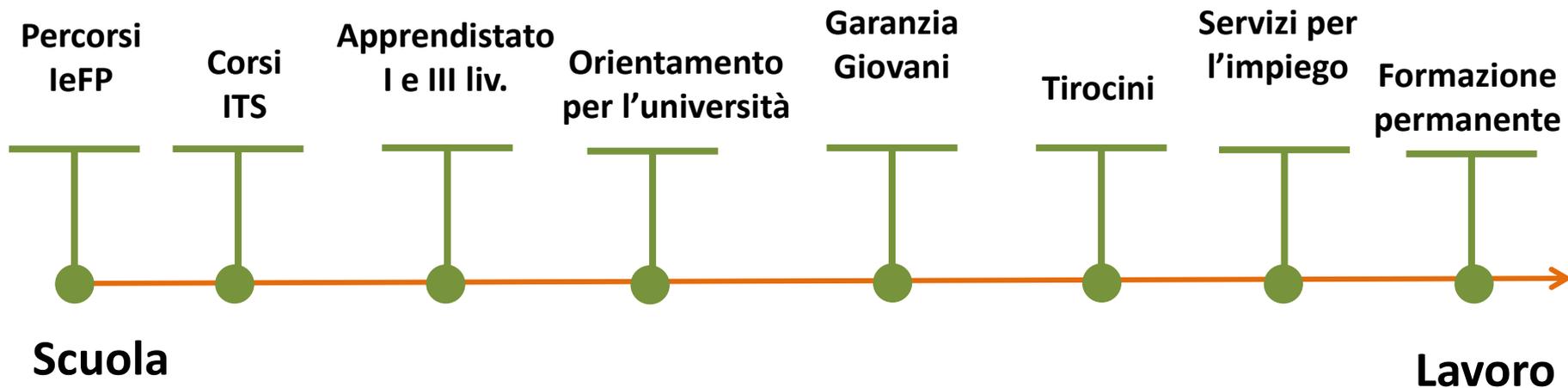
Le riforme

- Numerose negli anni, ma spesso non concordanti
- Prevalentemente orientate a regolamentare il mercato del lavoro o ad agire sul costo del lavoro, piuttosto che sull'occupabilità

Le politiche attive

- **L'efficacia varia a seconda della tipologia della prestazione e dell'utenza**
- **Non possono risolvere i problemi, ma migliorarli si**

Gli strumenti per avvicinare domanda e offerta di lavoro



Su quale tipo di **corsi** puntare per aumentare l'**occupabilità** dei disoccupati?

La partecipazione a **Garanzia Giovani** è utile per trovare un **lavoro stabile**?

I corsi a **voucher** offrono maggiori prospettive di **reinserimento occupazionale**?

I **tirocini extra-curricolari** sono utili per tutti i giovani?

Il **tirocinio** è una **porta d'accesso** all'occupazione?

Come **profilare** i disoccupati?

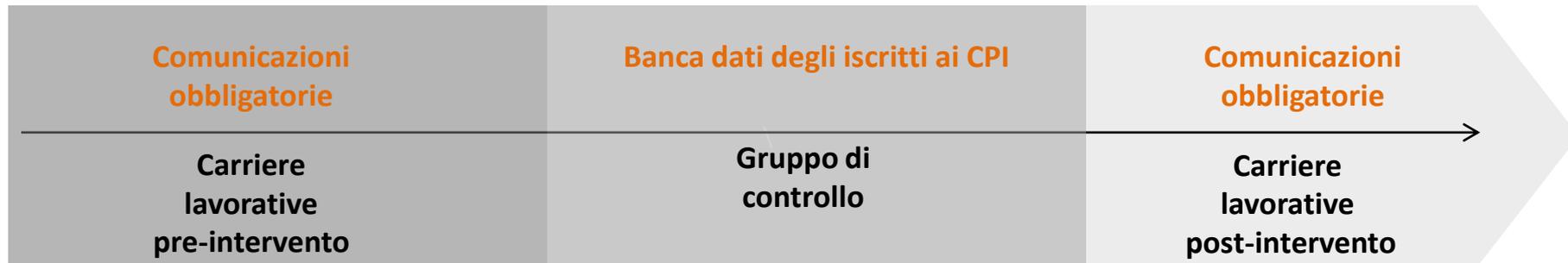
L'**introduzione** della **Garanzia Giovani** ha migliorato le **probabilità di occupazione** dei giovani?

Quanto costa formare un nuovo occupato?

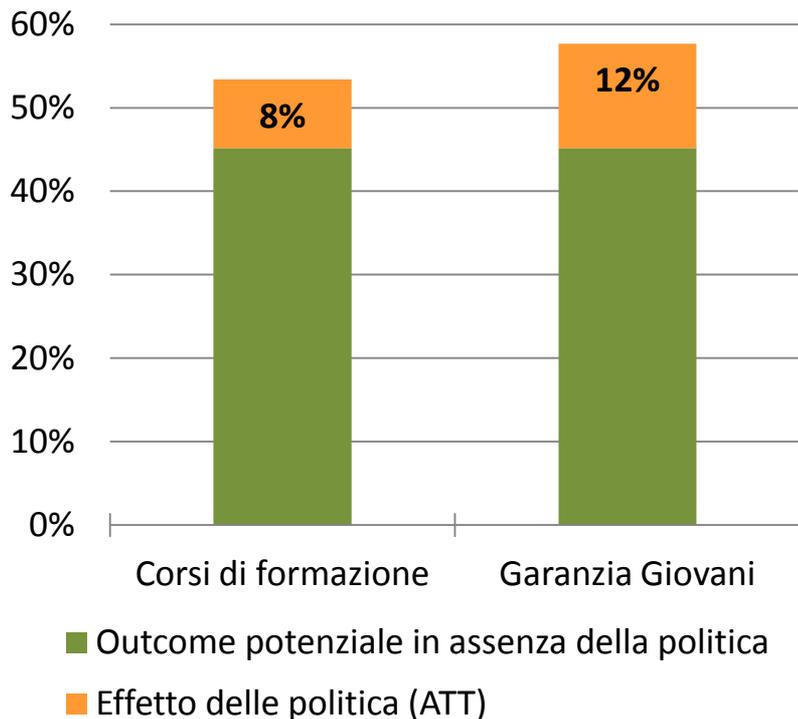
I **corsi di formazione lunghi** sono efficaci per tutti?

I corsi di formazione riavvicinano i **disoccupati di lungo periodo** al mercato del lavoro?





Probabilità di avere almeno un avviamento al lavoro entro 18 mesi per i partecipanti agli interventi



Metodologia

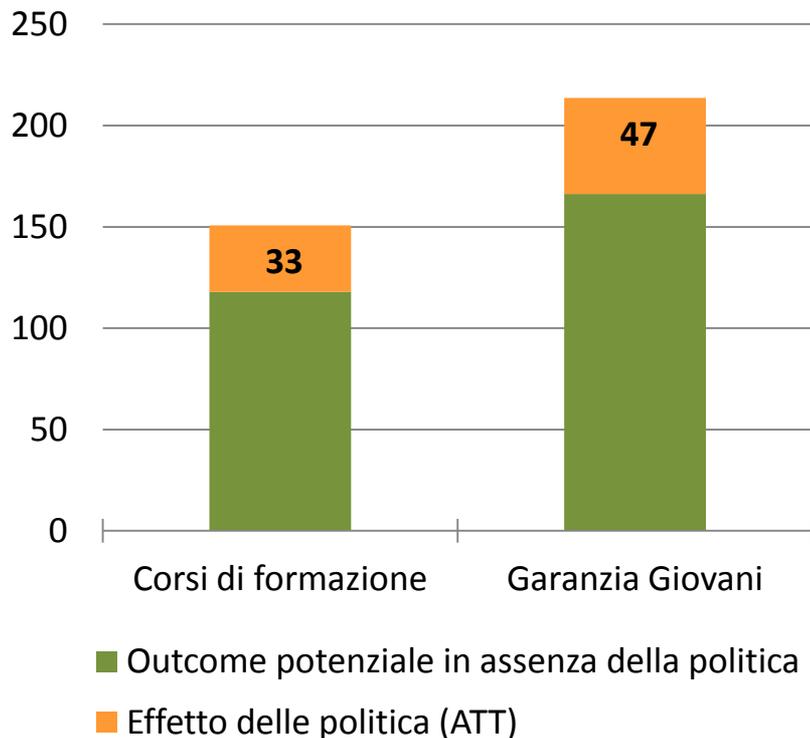
Corsi di formazione (stima sui disoccupati con esperienza)

Matching esatto su genere, nazionalità, area di residenza, periodo di iscrizione, ultimo settore di attività e nearest neighbour matching su: età, anni di istruzione, durata della disoccupazione, giorni lavorati negli ultimi 2 anni, precedente professione.

Garanzia Giovani (stima sui giovani senza esperienza)

Matching esatto su classe di età e nearest neighbour matching su: genere, area di residenza, cittadinanza, mese e anno di iscrizione al CPI, numero di iscrizioni al CPI, status occupazionale.

Giornate lavorate entro 18 mesi per i partecipanti agli interventi



Metodologia

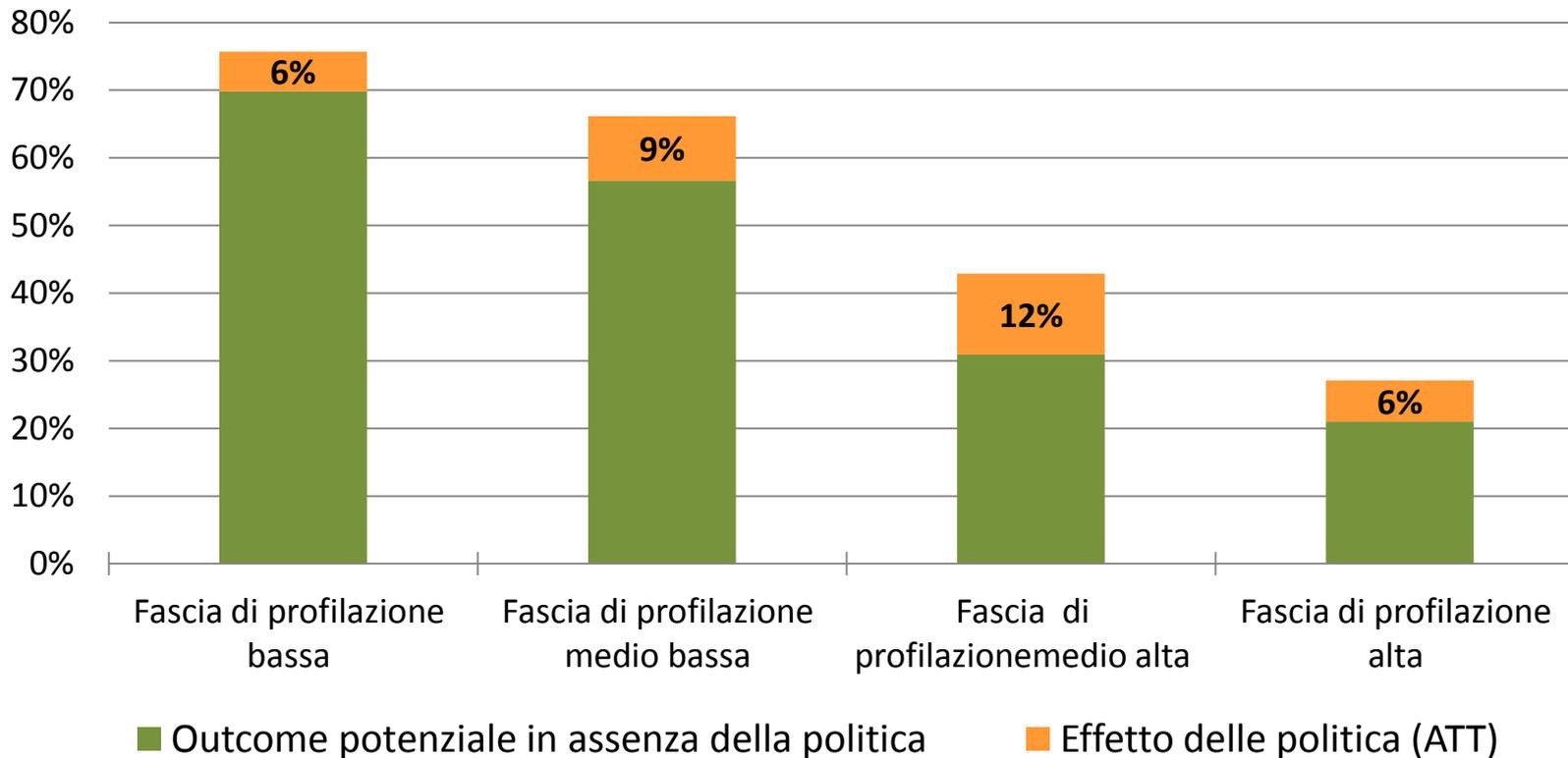
Corsi di formazione (stima sui disoccupati con esperienza)

Matching esatto su genere, nazionalità, area di residenza, periodo di iscrizione, ultimo settore di attività e nearest neighbour matching su: età, anni di istruzione, durata della disoccupazione, giorni lavorati negli ultimi 2 anni, precedente professione.

Garanzia Giovani (stima sui giovani senza esperienza)

Matching esatto su classe di età e nearest neighbour matching su: genere, area di residenza, cittadinanza, mese e anno di iscrizione al CPI, numero di iscrizioni al CPI, status occupazionale.

Probabilità di avere almeno un avviamento al lavoro entro 18 mesi per i partecipanti ai corsi di formazione



Probabilità di avviamento al lavoro entro 18 mesi

Average treatment effect on the treated (ATT)

	Breve	Medio	Lungo	Vocazionale	Non vocazionale	Con tirocinio	Senza tirocinio
Fascia bassa	7,6%	5,6%	5,2%	6,8%	4,9%	4,3%	6,7%
Fascia medio bassa	7,4%	10,0%	11,1%	8,4%	9,6%	8,7%	9,9%
Fascia medio alta	6,1%	14,5%	11,7%	14,8%	8,8%	15,3%	10,8%
Fascia alta	0,7%	9,4%	9,7%	10,0%	2,9%	14,4%	4,1%

Probabilità di avere un avviamento entro 12 mesi dalla iscrizione al Cpi

Variabili di controllo: genere, area di residenza, cittadinanza, mese di iscrizione al CPI, numero di iscrizioni al CPI, status occupazionale, durata lavoro precedente, professione e settore precedente.

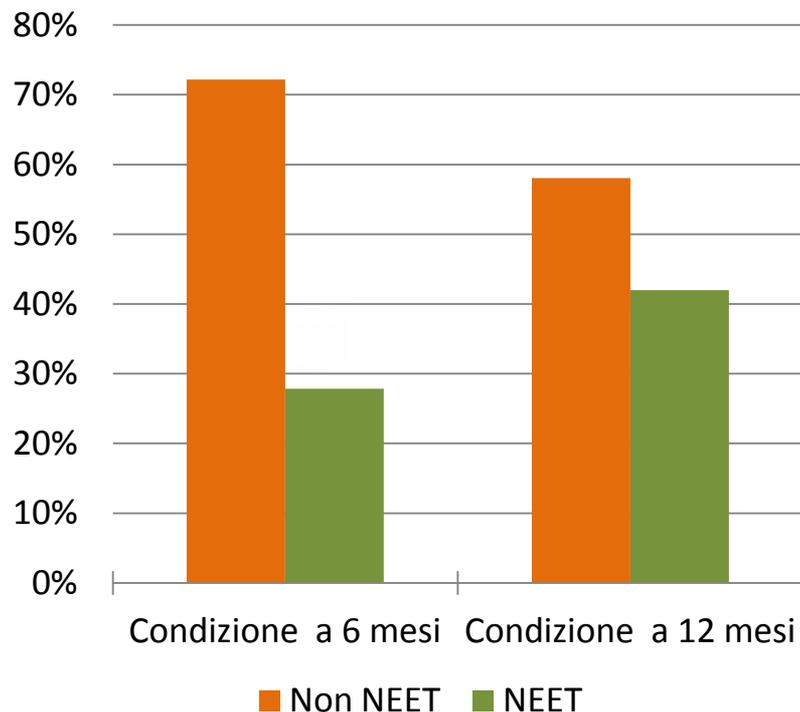
	<u>Tempo 0</u> <u>(pre-introduzione GG)</u>	<u>Tempo 1</u> <u>(post-introduzione GG)</u>	<u>Differenze</u> <u>(T1-T0)</u>
Eleggibili (giovani 15-29)	0,444	0,457	0,013
Non eleggibili (giovani 30-39)	0,502	0,519	0,017
Differenze (eleggibili-non eleggibili)	0,058***	0,061***	0,004

Garanzia Giovani ha coperto il **36%** dei NEET toscani; il **50%** di quelli attivi

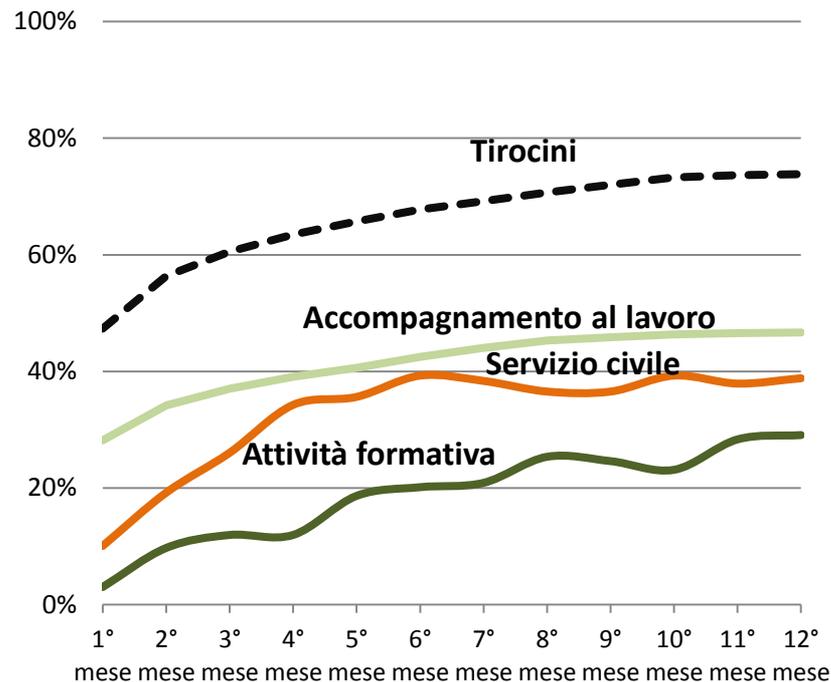
Il Programma ha raggiunto solo i **giovani con minore rischio di rimanere NEET** (44% ex studenti; 67% con diploma o laurea; 88% italiani)

Solo il **52%** dei presi in carico ha effettivamente usufruito di una politica attiva

Condizione dei partecipanti a 6/9 mesi dall'uscita da NEET

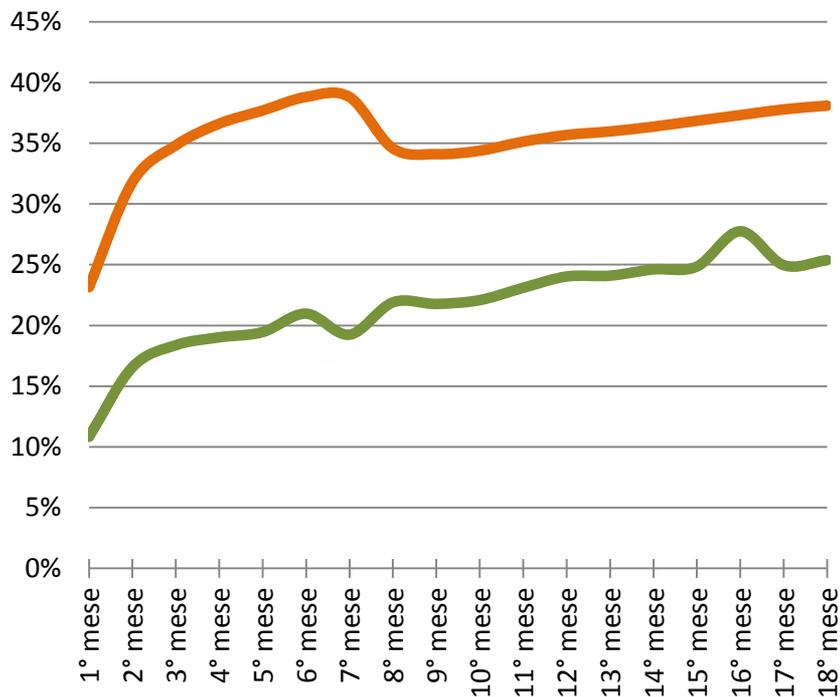


Percentuale di partecipanti occupati a 1-12 mesi di distanza dalla fine di un'attività

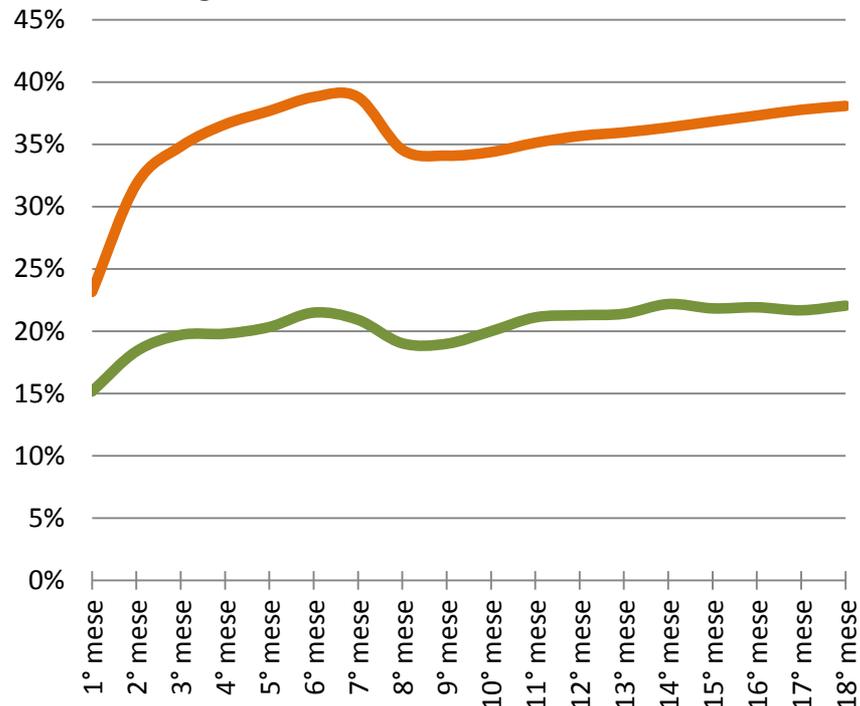


Probabilità di occupazione, giovani senza esperienza

Partecipanti con azioni di pol. attiva vs iscritti ai Centri per l'impiego



Partecipanti con azioni di pol. attiva vs giovani che hanno aderito online



— Esiti controfattuali
— Esiti iscritti al Programma



Seminario per il 50° Anniversario dell'Irpet



28 novembre 2018

10.30 | 13.00

Auditorium
Giovanni Spadolini
Palazzo del Pegaso
Via Cavour 4, Firenze



*Le dinamiche del lavoro, oltre la congiuntura.
Il ruolo delle riforme e delle politiche attive*

E. Cappellini, S. Duranti, N. Sciclone | Irpet